

OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE								
num. osservazione	Progr. Prop. n. oss. Prop.	SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
1	1	Comune di Volla	2021/01/25_prot_1542	Interventi proposti/segnalati	Richiesta di inserimento nel PdA degli interventi trasmessi con nota del 25 agosto 2020 prot. 26444		L'intervento segnalato risulta già presente nell'Allegato 3 (pag. 38 prog. 185) della documentazione di Piano adottata a dicembre 2020	Si ritiene utile precisare che, come rappresentato a pag. 709 della Relazione di Piano, l'Allegato 3 "Interventi proposti/segnalati da Comuni e Gestori" contiene un elenco di interventi, in continuo aggiornamento, che saranno oggetto di approfondimenti tecnici ai fini della loro eventuale inclusione nella programmazione dei Piani d'Ambito Distrettuali. Difatti, il Piano d'Ambito Regionale non localizza puntualmente i singoli interventi ma individua le caratteristiche dimensionali delle opere necessarie per risolvere le criticità riscontrate in fase di ricognizione e garantire il raggiungimento degli obiettivi di servizio prefissati, stimandone il fabbisogno finanziario. Tale fabbisogno, che nel Piano d'Ambito Regionale è suddiviso per asset e per tipologia di investimento (manutenzione straordinaria, nuova opera o investimento gestionale), è previsto poi declinato nei singoli interventi in ciascun Piano Distrettuale, con l'individuazione delle priorità indicate dai Consigli di Distretto e del programma temporale e finanziario per la loro realizzazione. Ulteriori segnalazioni di progettualità disponibili saranno, pertanto, tenute in considerazione e valutate nell'ambito della redazione dei Piani Distrettuali.
2	2	Comune di Nocera Superiore	2021/01/26_prot_1682	Interventi proposti/segnalati	Richiesta di inserimento nel PdA delle schede di progettazione riferite all'estendimento della rete fognaria in via Cupa del Postino, Camerelle, via Cupa Baldini			Vedi riscontro osservazione n.1
3	3	Regione Lazio - DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E RIFIUTI, AREA VALUTAZIONE DI INCIDENZA E RISORSE FORESTALI	2021/01/28_prot_1877	Valutazione di Incidenza	Nello Studio di incidenza manca qualsiasi riferimento agli effetti diretti e/o indiretti del Piano con i siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel Lazio, con particolare riferimento alla Zona Speciale di Conservazione (ZSC) codice IT6040025 "Fiume Garigliano (tratto terminale)", ubicata lungo la linea di confine tra Lazio e Campania	Si ritiene che lo Studio di incidenza debba fornire riscontro di una valutazione in merito alle ricadute del Piano sugli obiettivi di conservazione della ZSC indicata, verificando la coerenza delle previsioni di Piano anche con le misure di conservazione contenute nella DGR 160 del 14/04/2016 "Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. - codice IT60400 (Latina)". Resta fermo che tutti gli interventi di natura materiale, derivanti dall'attuazione del Piano, che possano determinare interferenze con i siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel Lazio, dovranno essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza prevista dal D.P.R. 357/97 e s.m.i. presso la struttura competente della Regione Lazio.		Lo Studio di Incidenza viene integrato in riscontro all'osservazione avanzata (Allegato A).
4	4	Comune di San Giorgio del Sannio	2021/01/29_prot_2003	Interventi proposti/segnalati	Traslare l'intervento denominato "Interventi sul ciclo integrato delle acque - Lotto San Giorgio del Sannio - contenimento della dispersione sulla rete idrica comunale", dell'importo di 4.562.123,20 €, dalla "Tabella 3.2 - Ulteriori interventi proposti/segnalati da Comuni e Gestori" alla "Tabella 3.1 - Elenco interventi di cui all'allegato B della DGR n. 398/2020" per accelerare l'esecuzione di tali interventi urgenti, necessari e prioritari			La "Tabella 3.1 - Elenco interventi di cui all'allegato B della DGR n. 398/2020" riprende, come rappresentato già nell'instestazione, gli interventi compresi nella Delibera di Giunta Regionale n. 398/2020. La traslazione richiesta non è di competenza dell'EIC.
5	4	Comune di San Giorgio del Sannio	2021/01/29_prot_2003	Interventi in corso di attuazione e/o programmati	Individuare il Comune quale soggetto attuatore dell'intervento "Interventi per la riduzione della dispersione idrica delle reti di distribuzione nel Distretto Calore Irpino - Comune di San Giorgio del Sannio", dell'importo di 1.438.728,80 €, previsto con DGR 443/19 nell'ambito del primo biennio del ciclo di programmazione 2021-2027, in luogo del gestore Alto Calore Servizi SpA			L'osservazione avanzata non è di competenza dell'EIC.
6	5	Comune di Foiano di Val Fortore	2021/02/05_prot_2636	Interventi proposti/segnalati	Fra gli interventi previsti nel Piano d'Ambito elaborato dall'EIC, mancano gli interventi del comune di Foiano di Val Fortore trasmessi con nota prot. 190 del 10/01/2018, con nota prot. 1727 del 09/03/2018, con nota prot. 8220 del 28/11/2018 e da ultimo sollecitati con la nota prot. 10045 del 24/11/2020		I progetti segnalati risultano già presenti nell'Allegato 3 (pag. 22, prog. 21, 22, 23 e 24) della documentazione di Piano adottata a dicembre 2020	Vedi riscontro osservazione n.1
7	5	Comune di Foiano di Val Fortore	2021/02/05_prot_2636	Ricognizione	Non risultano censite la sorgente Gaudio ed il serbatoio idrico alla contrada Caruso, opere ricadenti nel territorio comunale di Foiano di Val Fortore			I dati verranno opportunamente aggiornati nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto.
8	6	Comune di San Giorgio del Sannio - Consigliere Delegato dei Sindaci Area Vasta Colline Beneventane	2021/02/12_prot_3187	Interventi proposti/segnalati	Non risultano annoverati nel Piano i progetti trasmessi con nota del 23.11.2020 e afferenti l'ambito ciclo integrato acque S.T. Colline Beneventane		I progetti segnalati risultano già presenti nell'Allegato 3 (pag. 26 prog.61, pag. 27 prog. 64, 66 e 67, pag. 28 prog. 71, pag. 20 prog. 4, pag. 15 prog. 183, pag. 6 prog. 56, pag. 3 prog. 26) della documentazione di Piano adottata a dicembre 2020	Vedi riscontro osservazione n.1
9	7	Comune di Montefalcione	2021/02/15_prot_3351	Interventi proposti/segnalati	Richiesta di inserimento nel PdA del progetto di "Realizzazione di un nuovo impianto fognario acque nere in località Cataldi fino al raccordo con Via Chiaire"			Vedi riscontro osservazione n.1

OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE								
num. osservazione	Progr. Prop. n. oss. Prop.	SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
10	8 1	Acquedotto Pugliese spa	2021/02/16_prot_3473	Relazione generale	AQP non è contemplata in alcuna tabella relativa agli aspetti economici e patrimoniali della gestione nonché nella sezione sui modelli organizzativi e gestionali esistenti			Il focus inerente all'analisi economica, finanziaria e patrimoniale dei Gestori proposta nel Piano, da adeguatamente approfondire nei Piani di Distretto, non contiene dati riferiti ad AQP perché si sono considerati gli operatori strutturati con perimetro gestionale interamente in Regione Campania. Appare, altresì, evidente che il bilancio AQP non risulta di rilevante interesse per il Piano d'Ambito Regionale per estensione del territorio servito esterno alla Regione Campania. Si rappresenta che, ad ogni modo, il capitolo 8 viene integrato con una breve descrizione riferita alle attività di AQP in Regione Campania
11	8 2	Acquedotto Pugliese spa	2021/02/16_prot_3473	Relazione generale	Necessità che le previsioni di utilizzo delle risorse idriche di interesse interregionale, e i conseguenti interventi infrastrutturali, vengano valutate in un tavolo congiunto tra le Regioni interessate e coordinato dall'Autorità di Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale in un'ottica di bilancio idrico complessivo del sistema interregionale Puglia-Basilicata-Campania ed in coerenza con il vigente quadro normativo nazionale.			Si ritiene utile evidenziare che il Piano non ha alcuna pretesa in merito ma si limita a rappresentare la situazione dei trasferimenti interregionali all'anno di riferimento della ricognizione.
12	8 3	Acquedotto Pugliese spa	2021/02/16_prot_3473	Relazione generale	Al par. 2.5.2, all'ultimo periodo deve essere inserita anche la Basilicata tra le regioni che beneficiano dei trasferimenti idrici interregionali delle risorse idriche del Distretto Calore Irpino			Il periodo viene integrato.
13	8 4	Acquedotto Pugliese spa	2021/02/16_prot_3473	Relazione generale	Al par. 2.6.4.1, nella tabella relativa ai soggetti grossisti che operano nel Distretto Calore Irpino va essere inserito anche Acquedotto Pugliese SpA (AQP), in quanto questa società fornisce risorse idriche in subdistribuzione ad Alto Calore Servizi SpA (ACS) ed al comune di Caposele e Conza della Campania			Si rappresenta che nel documento di Piano il termine "gestore grossista" è inteso, come da delibere ARERA, quale "il soggetto che eroga ad altri soggetti, diversi dagli utenti finali domestici, il servizio di captazione e/o adduzione e/o distribuzione e/o potabilizzazione e/o fornitura di acqua all'ingrosso e/o i servizi di fognatura e depurazione". Il gestore AQP, come anche altri operatori del SII in Campania, sebbene effettui servizio di approvvigionamento in subdistribuzione (acqua all'ingrosso), non è stato annoverato come "gestore grossista" in quanto eroga il servizio di acquedotto anche direttamente agli utenti finali domestici. I gestori esclusivamente grossisti indicati nei documenti di Piano risultano pertanto Regione Campania, Molise Acqua e Acqua Campania.
14	8 5	Acquedotto Pugliese spa	2021/02/16_prot_3473	Relazione generale	Al par. 2.9.3.2, nella tabella 2-66 relativa ai trasferimenti idrici interregionali il dato complessivo riportato (135 Mmc) è corretto ma è errato il dato relativo al volume annuale trasferito alla Basilicata (10 Mmc invece di 4,95 Mmc) e non viene indicato il volume consegnato alla stessa Campania (9 Mmc)			Il volume consegnato alla stessa Campania non è indicato in quanto i trasferimenti sono intesi in entrata e in uscita dal territorio regionale, senza considerare ciò che viene prodotto/rilasciato all'interno (il bilancio non è sul singolo schema idrico, come affrontato invece al paragrafo successivo 2.9.4). Per quanto riguarda la Regione Basilicata, nella ricognizione il dato non è stato specificato dal gestore e, pertanto, si è fatto riferimento al dato riscontrato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Si ritiene utile precisare che i dati relativi agli scambi interregionali sono di competenza del Piano di Gestione delle Acque. Il Piano d'Ambito Regionale si limita a rappresentare i dati dichiarati dai gestori di infrastrutture presenti sul territorio regionale all'anno di riferimento della ricognizione.
15	8 6	Acquedotto Pugliese spa	2021/02/16_prot_3473	Relazione generale	Al par. 2.9.4.8, con riferimento al sistema acquedottistico gestito da AQP, sono riportati dati di perdite in distribuzione (stimate in 55,74%) non coerenti con i dati trasferiti formalmente nel 2020 all'Ente Idrico Campano da questa Società nell'ambito della raccolta dati di Qualità Tecnica per gli anni 2018 e 2019 (nota AQP n. 43889 del 8 luglio 2020 – trasmessa via PEC in pari data). L'indicatore di perdite idriche percentuali (M1b) che si desume dai format ARERA trasmessi da questa Società, infatti, è pari rispettivamente a 35% per il 2018 e a 34,2% per il 2019; è probabile che nella Relazione di Piano d'Ambito Campania non siano stati considerati i volumi idrici che AQP consegna in qualità di grossista ad ACS ed ai comuni di Caposele e Conza della Campania (per i quali AQP non svolge il ruolo di gestore del servizio come erroneamente indicato ma fornisce solo acqua in subdistribuzione);			Le stime riportate nel Piano derivano dai dati forniti in fase di ricognizione e sono suscettibili di approssimazioni legate al modello utilizzato. Tali stime verranno ulteriormente approfondite e aggiornate nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto. Si ritiene utile precisare che la dicitura "comuni serviti" indica i comuni ai quali viene fornita acqua dallo schema acquedottistico in questione, nel caso sistema dell'Acquedotto Pugliese, e non i comuni per i quali si gestisce il servizio acquedottistico.
16	8 7	Acquedotto Pugliese spa	2021/02/16_prot_3473	Relazione generale	Nella "Scheda di sintesi AQ_sist_5" (riportata a pag. 689 della Relazione), si prevede la realizzazione di un impianto di sollevamento idrico che consenta di prelevare 500 l/s dal potabilizzare di Conza della Campania. Appare evidente che la possibilità di assicurare tale trasferimento di risorse idriche verso lo schema "Vecchia Alta Irpinia e Acquedotto Orientale" dovrà essere valutato in un tavolo congiunto tra le Regioni interessate e coordinato dall'Autorità di Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale in un'ottica di bilancio idrico complessivo del sistema interregionale Puglia-Basilicata-Campania;			Si rappresenta che, come specificato nei documenti di Piano, gli investimenti sistemici riferiti alla necessità di nuove opere e a proposte disponibili dovranno essere sottoposti ad opportuna analisi costi/benefici riferibili sia alle specifiche scelte progettuali che alle possibili alternative. L'EIC, difatti, non ha operato alcuna istruttoria tecnica sulle soluzioni presentate. In particolare per quanto riguarda l'investimento segnalato viene precisato che l'opportunità di tale intervento risulta subordinata alle logiche complessive di utilizzo delle risorse idropotabili irpine a favore della Regione Puglia, oggetto di tavoli tecnici, coordinati dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e attualmente in corso.

OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE								
num. osservazione	Progr. Prop. n. oss. Prop.	SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
17	8 8	Acquedotto Pugliese spa	2021/02/16_prot_3473	Relazione generale	al par. 4.9.2.1, relativamente agli ultimi tre interventi riportati nella tabella e rivenienti dal PdA 2012 dell'ex ATO Calore Irpino, appare evidente anche in questo caso la necessità che la messa in opera di tali interventi sia valutato in un tavolo congiunto tra le Regioni interessate e coordinato dall'Autorità di Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale in un'ottica di bilancio idrico complessivo del sistema interregionale Puglia-Basilicata-Campania;			Vedi riscontro osservazione precedente.
18	8 9	Acquedotto Pugliese spa	2021/02/16_prot_3473	Relazione generale	Al par. 6.2.1.1, i dati relativi alla consistenza del personale, al fatturato dell'anno 2018 e alla popolazione residente servita non corrispondono a quanto comunicato da questa Società in occasione della trasmissione dei dati utili alla predisposizione tariffaria 2020-2023 ai sensi del vigente Metodo Tariffario ARERA (MTI-3); di seguito si segnalano i dati corretti: - numero di dipendenti: 37 - fatturato relativo all'anno 2018 (IVA esclusa): € 2.784.304 di cui o acquedotto: € 2.572.921 o fognatura: € 66.900 o depurazione: € 144.482 o popolazione residente servita: 20.538 ab.			Si rappresenta che i dati forniti sui Modelli Organizzativi e gestionali esistenti sono preliminari e andranno approfonditi e dettagliati nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto. In tale occasione i dati segnalati verranno aggiornati.
19	8 10	Acquedotto Pugliese spa	2021/02/16_prot_3473	Relazione generale	Al par. 8.2 e in tutti i relativi sottoparagrafi, si evidenzia che AQP non è contemplata in alcuna tabella e quindi sembrerebbe non essere censito come gestore che opera su territorio campano, nonostante che al par. 6.2.1.1 sia correttamente riportato che la società opera legittimamente nell'Ambito Distrettuale Calore Irpino in forza del DLgs n. 141/99 e s.m.i. e in quanto gestione salvaguardata con delibera dell'ex AATO Calore Irpino.			Vedi riscontro osservazione n. 10
20	9 1	Comune di Marigliano	2021/02/18_prot_3689	Interventi proposti/segnalati	Richiesta inserimento progettualità di estensione rete fognaria sul territorio comunale e risoluzione criticità rete fognaria ed Idrica sul territorio di Marigliano			Vedi riscontro osservazione n.1
21	10 1	Comune di Villamaina	2021/02/26_prot_4429	Interventi proposti/segnalati	Richiesta di integrare nell'Allegato 3 del Piano due segnalazioni di progettualità riferite al comune di Villamaina			Vedi riscontro osservazione n.1
22	11 1	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli	2021/03/02_prot_4659	Rapporto Ambientale	Non si ritiene sufficiente adottare solo le misure di mitigazione e compensazione indicate nel Rapporto Ambientale	Si ritiene di necessaria priorità introdurre in questa fase del Piano misure specifiche e puntuali di mitigazione e compensazione che dovranno essere poi rispettate nelle successive fasi di progettazione dei singoli interventi [...elencazione....]		Il Rapporto Ambientale viene integrato con le misure di mitigazione e compensazione indicate.
23	12 1	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	Nella relazione è riportato che ABC gestisce anche il servizio della depurazione per il Comune di Napoli [...] In realtà, il servizio di depurazione è nella titolarità della Regione Campania [...] Rispetto alla depurazione, ABC è il riscossore della tariffa ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 152/2006 per conto della Regione, alla quale riversa quanto riscosso dall'utenza [...]		Le tabelle ed i grafici segnalati nell'osservazione si riferiscono, come indicato nelle rispettive intestazioni, ai "servizi gestiti direttamente all'utenza" e pertanto ABC, essendo il riscossore della tariffa dall'utenza per tutti e tre i segmenti della filiera, viene indicato quale gestore del servizio "all'utenza" per acquedotto, fognatura e depurazione nel Comune di Napoli. Tuttavia, a pag 110 accanto all'indicazione del servizio di depurazione è possibile notare la sigla (GR), che sta a precisare che la ricognizione delle opere afferenti a tale segmento è stata effettuata dal gestore "Grossista" Regione Campania, che svolge attività all'ingrosso di depurazione. Al riguardo, in riferimento ai gestori strutturati dell'ambito distrettuale di Napoli, viene, altresì, precisato a pag 174 che "... è da evidenziare l'interazione degli operatori con il gestore Grossista Regione Campania per il servizio di collettamento e depurazione".	
24	12 2	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	A pagina 184, nel censimento dei grossisti, non viene menzionata ABC. Si tratta di un errore, atteso che l'Azienda serve in subdistribuzione diversi Comuni [...] A pagina 185, nella tabella 2-35 "Riepilogo Gestori Grossisti - Distretto Napoli" viene riportato che il 97% della popolazione del distretto, come servizio Acquedotto, è afferente a grossista. Qualora ABC non fosse compreso tra i grossisti, la popolazione servita da ABC con il volume prelevato dalle proprie fonti in concessione non dovrebbe essere inserita nella popolazione afferente a grossista			Si rappresenta che nel documento di Piano il termine "gestore grossista" è inteso, come da delibere ARERA, quale "il soggetto che eroga ad altri soggetti, diversi dagli utenti finali domestici, il servizio di captazione e/o adduzione e/o distribuzione e/o potabilizzazione e/o fornitura di acqua all'ingrosso e/o i servizi di fognatura e depurazione". Il gestore ABC, come anche altri operatori del SII in Campania, sebbene effettui servizio di approvvigionamento in subdistribuzione (acqua all'ingrosso), non è stato annoverato come "gestore grossista" in quanto eroga il servizio di acquedotto anche direttamente agli utenti finali domestici. I gestori esclusivamente grossisti indicati nei documenti di Piano risultano pertanto Regione Campania, Molise Acqua e Acqua Campania. La percentuale indicata a pag 185 viene revisionata.

OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE								
num. osservazione	Progr. Prop. n. oss. Prop.	SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
25	12 3	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	Non si comprende se siano state o meno superate nel PdA le previsioni di una riduzione dell'apporto di Serino a favore della città di Napoli e del sistema ABC, previste da alcuni strumenti programmatori citati (i.e. "Strumento direttore del Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania") [...] In ogni caso si ritiene opportuno segnalare la non sostenibilità e la non fondatezza di qualunque riduzione dell'apporto del Serino a beneficio del sistema gestito da ABC, ribadendo anzi la necessità di incrementarla dalla portata media attuale di 2.000 l/s a quella di 2.300 l/s.		Si rappresenta che, come specificato nella Relazione generale, la redazione del Piano d'Ambito Regionale non ha potuto prescindere dall'analisi dei contenuti degli strumenti della pianificazione esistente in materia di risorse idriche, che sono quindi citati all'interno del documento. Seppur partendo dalla base conoscitiva di tali strumenti, il Piano d'Ambito Regionale opera le sue valutazioni e le sue assunzioni limitate alle finalità del Piano. Nello specifico, non è stata presa in considerazione alcuna riduzione dell'apporto dalle sorgenti del Serino per il sistema ABC. Si ribadisce che, come specificato a pag. 210, "qualora la Regione Campania e l'Autorità di Bacino, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, provvedessero ad approvare un nuovo PRGA, quest'ultimo sarà recepito dal Piano d'Ambito ed i suoi eventuali effetti saranno assorbiti nelle revisioni biennali previste".	
26	12 4	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	A pagina 225, nella tabella 2-62 sono riportate le riduzioni previste per le perdite idriche. Nonostante tali valori siano coerenti con quanto previsto da ARERA, si ritiene opportuno evidenziare che la riduzione annuale prevista è difficilmente raggiungibile nella realtà, soprattutto nei primi anni [...] tenendo anche conto che esistono ancora oggi numerose gestioni in economia e che non sono disponibili, in molti casi, dati sulle infrastrutture gestite.			Come indicato a pag. 224 della Relazione generale, la riduzione delle perdite in rete è evidentemente obiettivo primario delle azioni previste nel piano per ovvie motivazioni di carattere ambientale, sociale ed economico. Il percorso presentato di riduzione percentuale delle perdite su base annuale fino al raggiungimento del livello di perdite totali pari al 20%, in coerenza con gli obiettivi di Piano e le prescrizioni ARERA, è proposto in maniera conservativa, in relazione agli ingenti investimenti necessari per il raggiungimento di tale obiettivo e va considerato come obiettivo minimo da raggiungere. Appare evidente che le riduzioni ipotizzate risentono di un elevatissimo livello di perdite in rete all'attualità e ogni sforzo deve essere messo in essere per il raggiungimento più rapido possibile dell'obiettivo di piano, anche in ragione di una condizione generale di equilibrio fragile ed al limite evidenziata dai bilanci idrici.
27	12 5	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	Alle pagine 236 e ss. si esaminano i sistemi acquedottistici regionali. Tra di essi viene menzionato il Sistema del Serino, che è di proprietà ABC. Se in una prima fase il documento sembra non entrare nel merito della titolarità dell'opera, ma si pone soltanto l'obiettivo di censire i sistemi acquedottistici ubicati sul territorio regionale, dalle pagine 248 e 249, si allude ad un "gestore unico" che si incarica del Serino e del Sistema Domizio Flegreo. Questa annotazione non è corretta, in quanto ABC emunge dalle fonti del Serino ed è proprietaria della tubazione che porta la risorsa a Napoli servendo in subdistribuzione una quindicina di Comuni, mentre il Sistema Domizio Flegreo, come descritto nel Piano, è gestito da Acqua Campania/Regione Campania. Va anche detto che leggendo pagina 249 per intero, non si può escludere che si faccia riferimento proprio ad ABC come gestore unico, visto che - tra l'altro - viene messa in rilievo la alimentazione, da parte del Serino, della vasca di Cancellò realizzata dall'Azienda. Vengono ricompresi nel Sistema Domizio Flegreo anche i pozzi di Acerra ed i pozzi di Lufrano gestiti da ABC. Ad ogni modo, il punto è abbastanza confuso e va chiarito.		L'individuazione dei sistemi acquedottistici è stata condotta a partire dal risultato dell'attività ricognitiva dello strumento di pianificazione "Aggiornamento del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti" redatto dalla Sogesid S.p.A. nel 2008, anche al fine di un'opportuna omogeneità con relazioni ed elementi di riscontro storico. Tali sistemi, individuati tenendo conto esclusivamente del funzionamento idraulico al di là dei limiti amministrativi provinciali e gestionali, scambiano risorse idriche in alcuni punti strategici definiti di interscambio. Questa condizione si verifica per il sistema "Serino" e il sistema "Domizio-Flegreo" in corrispondenza della collina di Cancellò, da dove la risorsa idrica trasportata dai due principali adduttori del Serino (lo storico Canale del Serino e la più recente condotta DN2000), a valle di un sistema di vasche di sconnessione, viene immessa in un sistema di sifoni che contribuiscono all'alimentazione di alcuni comuni della cinta nord di Napoli, compreso il capoluogo Partenopeo. Gli adduttori del Serino e il sistema di sifoni che si diparte dalla collina di Cancellò sono gestiti dallo stesso operatore, ovvero ABC Napoli. La notazione "gestore unico", usata impropriamente a pag 248, voleva riferirsi esclusivamente alla situazione gestionale delle suddette infrastrutture (adduttori del Serino e sifoni per Napoli), e non a quella dell'intero sistema Serino e Domizio Flegreo, che in maniera evidente sono caratterizzati dalla presenza di più gestori. La condizione per cui in corrispondenza del punto di interscambio (collina di Cancellò) tra i due sistemi non avviene un cambio di gestore ha reso, inoltre, necessario anettere i due sistemi ai fini del bilancio idrico, per la difficoltà di stimare il volume rilasciato da un sistema all'altro.	Alla luce dell'osservazione avanzata, il periodo in argomento viene riformulato al fine di rendere la trattazione maggiormente chiara.

OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE								
num. osservazione	Progr. Prop. n. oss. Prop.	SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
28	12 6	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	A pagine 247 e 248 è riportata la descrizione del sistema Serino. Nella quantificazione degli abitanti serviti viene indicata probabilmente la sommatoria dei comuni alimentati dagli adduttori del Serino. Come noto, il sistema Serino contribuisce all'alimentazione di numerosi altri Comuni, tra cui anche la città di Napoli.		Il sistema acquedottistico del Serino, nella sua descrizione fisica, comprende i due adduttori (lo storico Canale del Serino e la più recente condotta DN2000) che dalle sorgenti Acquaro-Pelosi ed Urciuoli si sviluppano fino alla collina di Cancellò. Pertanto, i comuni indicati sono unicamente quelli serviti lungo tale sviluppo. Nel testo, a pag. 248, viene ad ogni modo specificato che il sistema Serino fornisce un apporto di risorsa al sistema Domizio Flegreo in corrispondenza della vasca di Cancellò, da cui si dipartono i sifoni che contribuisce all'alimentazione di altri Comuni, tra cui anche la città di Napoli.	
29	12 7	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	A pagina 248 viene precisato che dal nodo San Clemente originano 3 sifoni: quello di diametro maggiore adduce al serbatoio di Capodimonte. Si segnala che, in realtà, da anni l'adduttore non funziona come condotta di alimentazione del serbatoio di Capodimonte.			Si recepisce l'osservazione e a seguito di opportuna verifica si provvederà alla modifica.
30	12 8	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	Alle pagine da 282 a 284 sembrerebbe che negli scenari a 10, 20 e 30 anni, basati sull'ipotesi di una progressiva riduzione del fabbisogno idrico della Regione a seguito degli interventi pianificati di riduzione delle perdite, l'EIC abbia previsto una graduale riduzione dei prelievi da quelle risorse idriche che si trovano in uno stato chimico "scasso". Se tuttavia si considera quanto definito nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania, di agosto 2020, emerge che il corpo idrico sotterraneo denominato Piana del Volturmo - Regi Lagni, nel quale ricadono i pozzi costituenti l'Acquedotto di Integrazione e Riserva, è considerato "scasso". Quindi, il PdA, negli scenari futuri, prevederebbe una riduzione delle portate prelevabili dall'AIR, con riduzione della capacità di emungimento di ABC. A tal proposito si segnala che, al contrario, l'Acquedotto di Integrazione e Riserva rappresenta una fonte strategica per garantire l'alimentazione della città di Napoli e dei Comuni serviti tramite la rete di distribuzione idrica della città di Napoli. Si vuole, inoltre, segnalare che nella stessa Relazione di Piano, a pagina 303, viene specificato che "la proposta di Piano è orientata a definire misure per il risanamento per i corpi idrici che non hanno raggiunto lo stato di qualità "buono" e per la graduale riduzione delle pressioni ed i relativi impatti...". Si ritiene, pertanto, che è necessario prevedere negli scenari futuri comunque l'utilizzo dell'Acquedotto di Integrazione e Riserva.			Si rappresenta che, come evidenziato nel documento di Piano, in uno scenario di lungo periodo relativo al bilancio idrico regionale occorre considerare, oltre agli elementi positivi riferibili al risparmio di risorsa idrica conseguente alla riduzione delle perdite, la opportuna dismissione graduale delle fonti di approvvigionamento con caratteristiche di qualità vulnerabile o con dimensioni tali da essere economicamente poco sostenibili e la possibilità di favorire, per quanto possibile, maggiore autonomia regionale relativa alla disponibilità di risorsa idrica. Tale approccio viene simulato nei vari scenari di Piano con riduzioni proporzionali al periodo temporale delle risorse che afferiscono a corpi idrici sotterranei con stato chimico scasso perché qualitativamente vulnerabili, nonché delle risorse con portata inferiore a 2 l/s perché, caratterizzate da una notevole variabilità annuale, tendono ad esaurirsi proprio nel periodo di massimo consumo. Le risorse che afferiscono a corpi idrici sotterranei con stato chimico scasso sono state simulate mediante analisi spaziale in ambiente GIS, in riferimento ai dati riportati nel Piano di Tutela delle acque adottato ad agosto 2020. Al riguardo, i pozzi AIR gestiti da ABC afferiscono ad un corpo idrico sotterraneo con stato chimico scasso. Si evidenzia che l'auspicabile dismissione graduale delle fonti di approvvigionamento qualitativamente vulnerabili è subordinata al recupero di risorsa idrica con interventi di riduzione delle perdite in rete. Appare evidente che in assenza di risorse di pregio alternative non si darà seguito all'ipotesi di dismissione.
31	12 9	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	A pagina 398, nella tabella 4.4.1.1.7, la portata prelevata dalle sorgenti del Serino è indicata come "non autorizzata". È opportuno precisare che l'Azienda ha prelevato acqua dalle sorgenti ai sensi di un R.D. del 1885. Il prelievo avviene oggi, nelle more della conclusione dell'istruttoria in corso presso la Regione Campania, ai sensi di un'autorizzazione della stessa Regione Campania del 2002. Si ritiene pertanto che la dicitura "non autorizzata" non sia corrispondente alla situazione attuale.		Si rappresenta che la portata prelevata dalle sorgenti di Serino è stata indicata nel documento come "non autorizzata" in quanto nelle schede di ricognizione il campo "Concessione autorizzativa" è stato compilato con la dicitura "in corso", senza specificare la data della "Concessione provvisoria".	I dati verranno opportunamente aggiornati nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto.
32	12 10	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	A pagina 397, nella tabella riepilogativa dell'indice KPI_s_vol_med "Volume medio annuo derivato dal sistema di sorgenti/Volume medio annuo necessario a soddisfare la domanda", è riportata la colonna "Rimodulazione volumi Sorgenti per schemi e distretti". Non è chiaro il significato di tale rimodulazione. Analoga osservazione vale per la tabella riportata a pagina 402 relativa all'indice KPI_p_vol_med "Volume medio annuo derivato dal sistema di pozzi/Volume medio annuo necessario a soddisfare la domanda".		La colonna "rimodulazione volumi sorgenti per schemi e distretti" rappresenta il volume medio anno derivato dal sistema di sorgenti opportunamente rimodulato per tenere conto, oltre che del volume prelevato dalle sorgenti gestite in via diretta, anche dell'aliquota che viene importata da gestori di altri distretti o da grossisti per soddisfare la domanda.	
33	12 11	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	A pagina 411, nella tabella relativa all'indice KPI_add_frana_d "Lunghezza adduttrice in frana ponderata al diametro massimo", relativamente al distretto Napoli, viene riportato un valore del KPI pari a 0. In realtà, gli adduttori dell'Acquedotto del Serino gestiti da ABC, attraversano territori in frana, per cui l'indice non è rappresentativo della realtà.		Il sistema implementato per il calcolo automatico degli indicatori ha restituito un valore nullo in quanto nelle schede di ricognizione non è stata specificata la lunghezza dei tratti in frana.	I dati potranno essere aggiornati nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto.
34	12 12	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	A pagina 435, relativamente allo stato di conservazione della rete fognaria, per il distretto Napoli, è riportato un valore del KPI come "non calcolabile". Anche se nella relazione viene indicata la "necessità di ulteriore approfondimento nella successiva fase di redazione dei piani di distretto", appare opportuno segnalare, vista la significativa estensione della rete di Napoli, che il dato è sicuramente sottostimato, atteso lo stato scadente in cui versa la maggior parte della rete fognaria a servizio della città di Napoli.		Il sistema implementato per il calcolo automatico degli indicatori ha restituito un valore "non calcolabile" per ridotta copertura del campione in quanto nelle schede di ricognizione non è stato specificato lo stato di conservazione delle condotte in % sulla lunghezza	I dati potranno essere aggiornati nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto.

OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE								
num. osservazione	Prog. Prop. n. oss. Prop.	SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
35	12 13	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	A pagina 440, relativamente allo stato di conservazione delle opere civili degli impianti di sollevamento fognario, è riportato un numero di impianti con stato "scadente" pari a 14. Si segnala che, relativamente alla città di Napoli, il numero di impianti con stato scadente è pari a 19, come riportato anche nell'allegato 1, pagine 846-848.		Si precisa che i KPI sono calcolati in riferimento alle sole infrastrutture in esercizio sull'intero territorio del Distretto. Alcuni dei 19 impianti di sollevamento in gestione ABC segnalati con stato di conservazione delle opere civili "scadente" non sono stati indicati come attualmente in esercizio e, pertanto, non sono stati ricompresi nel calcolo dell'indicatore.	
36	12 14	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	A pagina 493 sono riportati i costi relativi ai partitori. Tali costi non tengono conto di tutti gli oneri connessi alla interruzione del servizio delle adduttrici su cui si innestano. Si ritiene pertanto che, nella realtà, i costi per il gestore siano significativamente maggiori.			Si ritiene utile precisare che l'analisi dei costi proposta ha valore esclusivamente di carattere indicativo e limitato alle finalità del Piano di stima sommaria del fabbisogno finanziario. Appare evidente che tale analisi andrà verificata in ogni specifica condizione. Tutti i costi diretti e indiretti che dovessero essere necessari per la realizzazione degli interventi sono proponibili dal gestore in sede di redazione degli studi di fattibilità e dei progetti definitivi/esecutivi nei quali sarà possibile riscontrare l'entità e la necessità di tali costi aggiuntivi.
37	12 15	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	A pagina 558, come costo unitario del misuratore per l'utenza, viene indicato un valore unitario di 50 euro. Tenendo conto che, in occasione della sostituzione, è opportuno sostituire anche gli organi di intercettazione a valle e installare a monte opportuni organi che consentano la riduzione della portata, come previsto da ARERA, si ritiene che il costo indicato sia sottostimato.			Vedi riscontro osservazione precedente.
38	12 16	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	A pagina 567, nella tabella 4-63, è riportato il costo delle opere a nuovo relativo alle sorgenti. Per il distretto Napoli è riportato un importo di 353.318 euro che, certamente, non è rappresentativo del costo di realizzazione di un'opera simile a quella esistente presso le sorgenti del Serino.			Si rappresenta che il costo parametrico è determinato con riferimento ad interventi standard, rinvenibili nella letteratura di settore. Tali interventi non riescono, chiaramente, a portare in conto caratteristiche o fattori sito-specifici che aumentano la variabilità della stima soprattutto in corrispondenza degli estremi della curva di costo. Appare evidente che il costo parametrico proposto è da considerarsi di prima istanza e potrà essere opportunamente integrato da un costo analitico in occasione della redazione di studi di fattibilità o progetti definitivi/esecutivi presentati dai gestori. Si ritiene utile precisare, come evidenziato nei documenti di Piano, che le tabelle sui costi "a nuovo" delle opere, stimati con ipotesi semplificative su tipologia e materiale, hanno un valore puramente indicativo e sono introdotte quale elemento di controllo del valore degli interventi previsti.
39	12 17	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	A pagina 572, nella tabella 4-73, è riportata la stima del "costo delle opere a nuovo" relative ai pozzi. L'importo per il distretto Napoli è pari a 1.959.649 euro. Si ritiene che tale importo non sia rappresentativo dei campi pozzi gestiti da ABC Napoli. Probabilmente il costo è stato ottenuto tenendo conto della portata complessiva dei campi pozzi. Occorrerebbe invece applicare il costo parametrico ad ogni singolo pozzo costituente i campi pozzi.			Per la valutazione dei costi parametrici dei campi pozzi, considerando il corredo informativo disponibile e le finalità della stima, si è adottato un criterio che utilizza il dato medio di profondità comunicato e il dato della portata media emunta (pozzo equivalente). Appare evidente che la stima proposta è da considerarsi di prima istanza e potrà essere opportunamente integrata da una stima analitica, che tiene conto delle specifiche condizioni, presentata dai gestori in occasione della redazione di studi di fattibilità o progetti definitivi/esecutivi. Si ritiene utile precisare, come evidenziato nei documenti di Piano, che le tabelle sui costi "a nuovo" delle opere, stimati con ipotesi semplificative su tipologia e materiale, hanno un valore puramente indicativo e sono introdotte quale elemento di controllo del valore degli interventi previsti.
40	12 18	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	A pagina 580, nella tabella 4-93, è riportata la stima del costo opere a nuovo relativa ai potabilizzatori. Non si comprende come sia stato stimato l'importo di 154.739 euro indicato per il distretto Napoli. Utilizzando infatti la curva parametrica, per la portata del potabilizzatore censito, si ottiene un importo di 8.400.000 euro, che sicuramente appare più realistico.			Si tratta di un refuso. Il dato viene modificato. Si precisa che ad ogni modo le tabelle sui costi "a nuovo" delle opere, stimati con ipotesi semplificative su tipologia e materiale, hanno un valore puramente indicativo e sono introdotte quale elemento di controllo del valore degli interventi previsti.
41	12 19	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	Alle pagine 667 e 668 sono riportati in forma tabellare e grafica i riepiloghi degli investimenti individuati. Pur consapevoli della difficoltà di effettuare una stima se non come correttamente fatto attraverso curve parametriche, si vuole solo segnalare che il valore ottenuto per il distretto Napoli sia sottostimato. Analizzando la tabella di pagina 674, si può vedere che, pur essendo il parametro €/km del distretto Napoli al di sopra della media, il parametro €/ab è significativamente più basso della media. Se da un lato questo potrebbe spiegarsi con la densità abitativa che, nel distretto Napoli, è più alta, si ritiene che il dato sia condizionato dalla mancanza del dato sullo stato di conservazione delle fogne, già commentato ai punti precedenti.		Si segnala che i risultati ottenuti dalla stima effettuata si basano sui dati dichiarati e forniti dai gestori in fase di ricognizione. Appare utile precisare che i riepiloghi della Tabella 4-252 sono stati introdotti per fornire una statistica degli investimenti correlandoli ai parametri tecnici di distretto, in termini di km di rete gestita.	

num. osservazione		OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE						
Progr. Prop. n. oss. Prop.	SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI	
42	12 20	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	Alla pagina 680 del Piano, nella tabella che riporta gli interventi che la Regione aveva già approvato con la delibera regionale n. 340 del 2016, è riportato un intervento denominato "interconnessione falda Cannello con la vasca del Serino". Nella Delibera 340, negli allegati 134 e 135, viene descritto meglio l'intervento e si precisa che: "il numero e l'importanza degli impianti che concorrono a formare il nodo idraulico di Cannello, associati alla sua collocazione geografica e funzionale nel sistema acquedottistico regionale, conferiscono oggi al complesso una rilevanza strategica pari a quella dell'ACAM e dell'ACO. In esso infatti si concentrano: una capacità produttiva locale che può raggiungere i 4.000 l/s; le portate provenienti dalle sorgenti del Serino che, in morbida, superano i 2.700 l/s; un complesso sistema di impianti elevatori, serbatoi e collegamenti di grande capacità per lo scambio bidirezionale di risorse con i nodi di San Clemente e S. Maria La Foce [...] si ritiene opportuno prevedere l'acquisizione al patrimonio regionale dei versanti del rilievo collinare che ospitano gli impianti e le relative viabilità di accesso".	La previsione di questo intervento nel Piano confligge con gli interessi di ABC e con la stessa sua qualità di proprietaria dell'opera, preannunciando una manovra volta ad espropriarla. Pertanto, si chiede l'eliminazione della suddetta previsione.	La redazione del Piano d'Ambito Regionale, come già evidenziato, non ha potuto prescindere dall'analisi dei contenuti degli strumenti della pianificazione esistente in materia di risorse idriche, che sono quindi citati all'interno del documento di Piano. Seppur partendo dalla base conoscitiva di tali strumenti, il Piano d'Ambito Regionale opera le sue valutazioni e le sue assunzioni limitate alle finalità del Piano. L'elenco degli interventi a cui si fa riferimento costituisce il quadro degli interventi programmati dalla Regione Campania sui sistemi acquedottistici di rilevanza regionale, in un periodo storico di transizione in cui l'EIC non era ancora operativo. Tali interventi, riferiti ad opere essenziali del Servizio Idrico Integrato in Regione Campania con impegno di rilevanti risorse a carico dell'utenza, se pure previsti in strumenti di pianificazione regionale, devono essere opportunamente sottoposti a verifica e valutazione da parte dell'Ente Idrico Campano. Nel Piano, a pag. 676 della Relazione generale, si sottolinea che non è stato possibile entrare nel dettaglio delle opere previste dagli investimenti attesi, per la mancanza di opportuna e approfondita informazione, che si provvederà ad aggiornare nella prima revisione.	
43	12 21	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	A pagina 691 e seguenti sono riportati gli "interventi di particolare rilevanza in ambito distrettuale". Tra questi, sono riportati gli interventi AQ_SIST_9, 10 e 11, proposti da ABC Napoli. Si ritiene, tuttavia, che ci siano altri interventi da inserire in tale ambito, quali ad esempio la messa in sicurezza degli adduttori dell'Acquedotto del Serino (inserito invece nell'allegato 3) e la realizzazione dei serbatoi Camaldoli e Capodichino (pure inseriti nell'allegato 3).		Si rappresenta che, come specificato a pag. 687 della Relazione di Piano, gli interventi sistemici di particolare rilevanza in ambito distrettuale si riferiscono alla realizzazione di nuove interconnessioni o nuove opere con elevata significatività di risultato e costi di particolare entità e non ricomprendono, pertanto, interventi di manutenzione straordinaria (quali ad esempio la messa in sicurezza degli adduttori del Serino), che ricadono invece tra gli investimenti riferiti a criticità di servizio su opere esistenti. Due dei tre interventi presenti sono già riferiti alla realizzazione dei serbatoi di Camaldoli e Capodimonte.	
44	12 22	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	A pagina 695 è riportato, tra gli interventi proposti nel PdA 2012 ex ATO1 Calore Irpino, l'intervento "interconnessione sorgenti Acquaro Pelosi e Urciuoli all'Acquedotto di Santo Stefano del Sole". Nella descrizione sintetica dell'intervento, viene detto che "l'intervento consiste nel recuperare parte della portata proveniente dalle sorgenti Urciuoli (500 l/s), attraverso l'interconnessione con lo schema di Santo Stefano del Sole". Atteso che a pagina 693 è specificato che "tali interventi vanno sottoposti ad opportuna istruttoria tecnica in riferimento alla possibile priorità ed alla verifica dell'inopportunità di essere attuati, ove prioritari, con risorse tariffarie", si segnala fin d'ora la inopportunità che venga realizzato un tale intervento, che andrebbe, almeno per quanto si intuisce dalla descrizione e dal titolo, a sottrarre una portata significativa delle sorgenti del Serino al distretto Napoli.			Come specificato nei documenti di Piano, gli investimenti sistemici riferiti alla necessità di nuove opere e a proposte disponibili dovranno essere sottoposti ad opportuna analisi costi/benefici riferibili sia alle specifiche scelte progettuali che alle possibili alternative. L'EIC, difatti, non ha operato al momento alcuna istruttoria tecnica sulle soluzioni presentate.
45	12 23	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	A pagina 709 viene richiamato l'allegato 3. A pagina 20 di tale allegato 3, è riportato l'intervento int. 6 "Richiesta di maggiore fornitura di risorsa idrica da destinare alla città di BN" (2019/05/17_prot_9876). Pur non conoscendo il dettaglio di tale intervento, si ribadisce che tale intervento non deve in ogni caso prevedere alcuna riduzione dell'apporto delle sorgenti del Serino verso la città di Napoli.			L'osservazione è ritenuta di scarso rilievo e non compete al gestore.
46	12 24	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	A pagina 736 viene indicato un fatturato ABC di 137.912.218 euro per il 2017, rilevato dalla proposta di aggiornamento tariffario 2018/2019, oltre 10.549.813 per le fogne. La quantificazione di tale dato, tuttavia, deriva da scelte dell'ATO2 che portarono ad includere nel fatturato (e nei costi) anche gli oneri derivanti da servizi all'epoca non gestiti.		I dati riportati sono puramente informativi e introdotti per fornire una contestualizzazione delle gestioni.	
47	12 25	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Relazione generale	Nel paragrafo 8 sono riportati i dati economici e finanziari dei principali gestori strutturati della Regione Campania riferiti all'anno 2018. Non vi sono analoghi elementi relativi alle gestioni in economia il che rappresenta una limitazione, anche significativa, alla ricognizione effettuata dall'Ente.		Come specificato a pag. 755 della Relazione di Piano, l'analisi della situazione economico finanziaria del capitolo 8 si è incentrata su alcuni gestori strutturati individuati tra quelli di dimensioni maggiori o con caratteristiche di particolare significatività, descrivendone i risultati economici e patrimoniali, al fine di rilevare le peculiarità che caratterizzano il comparto da un punto di vista prettamente aziendale. Il focus sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale delle aziende idriche è finalizzato alla valutazione del grado di sostenibilità delle gestioni e degli obiettivi industriali che il settore intende perseguire, in relazione agli aspetti tecnici e organizzativi, ai fabbisogni infrastrutturali e alle risorse disponibili.	
48	12 26	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Ricognizione	A pagina 31, nell'ambito della ricognizione delle risorse, per il distretto Napoli sono riportati i volumi prelevati dalle fonti in concessione ad ABC. Si vuole evidenziare che i volumi relativi al campo pozzi di Cannello e all'Acquedotto di Integrazione e Riserva sono più bassi dei volumi di concessione. Le portate medie previste dalle concessioni sono infatti rispettivamente 400 l/s e 800 l/s.			Si precisa che l'Allegato 1 del Piano contiene una reportistica "sintetica". I dati completi, tra cui quelli evidenziati nell'osservazione, sono presenti nel sistema informativo complessivo ottenuto sino ad oggi dalla sola attività di ricognizione, raccolto in 563 tabelle che contengono circa 7.3 Milioni di dati.
49	12 27	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Ricognizione	Tra le adduttrici, per ABC, in corrispondenza delle condotte prementi delle centrali di sollevamento, è indicato come funzionamento quello "a gravità". Per tali condotte sarebbe più corretto indicare "in pressione".			Si tratta di un refuso. La dicitura viene revisionata.

		OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE						
num. osservazione	Progr. Prop. n. oss. Prop.	SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
50	12 28	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Ricognizione	Per gli impianti di clorazione è indicato un volume trattato di 320 mc/a che non corrisponde al dato reale.			Si tratta di un refuso. Si segnala che il dato sul volume trattato non è stato indicato dal gestore in fase di ricognizione.
51	12 29	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Ricognizione	Nei dati delle centrali di sollevamento di cui alla tabella da pag. 14 a pag. 15 dell'allegato 1 – Sez. Impianti soll. AQ vanno modificate le potenze installate (da verificare anche sulle schede della ricognizione che abbiamo inviato): • C.le Cave: 5250 kW (3 gruppi da 1000kW + 3 gruppi da 750 kW) • C.le Scudillo: 3250 kW (3 gruppi da 750 kW + 2 gruppi da 500 kW) • C.le San Giacomo: 660 kW (5 gruppi da 132 kW) • C.le Cangiani: 600 kW (2 gruppi da 200 kW + 2 gruppi da 100 kW)			Si ritiene utile evidenziare che i dati presenti nell'Allegato 1 sono quelli dichiarati dal gestore in fase di ricognizione. Eventuali aggiornamenti o rettifiche saranno effettuati nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto.
52	12 30	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Ricognizione	Rete di distribuzione: nella tabella relativa alla rete di distribuzione viene indicato come materiale l'acciaio e come "tipo" D-15. Ovviamente la rete idrica di Napoli è costituita da una pluralità di materiali e di diametri.		La reportistica contenuta nell'Allegato 1 riporta, per esigenze di sintesi, solo il diametro minimo e la relativa percentuale.	
53	12 31	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Ricognizione	A pagina della sezione "Reti fognarie" viene indicato come stato di conservazione della rete fognaria del comune di Napoli "sufficiente". Si ritiene che tale stato non sia rappresentativo della rete fognaria di Napoli che presenta una elevata percentuale in cui lo stato di conservazione delle opere civili è insufficiente. Manca inoltre il dato relativo agli abitanti serviti.		Si ritiene utile segnalare che i dati indicati si riferiscono alle schede trasmesse dal gestore, nelle quali è stato riportato un giudizio "sufficiente" per lo stato di conservazione delle opere civili della rete fognaria e "insufficiente" per la funzionalità idraulica.	Il dato relativo agli abitanti serviti viene integrato. Ulteriori aggiornamenti o approfondimenti potranno essere effettuati nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto.
54	12 32	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Ricognizione	A pagina 73 della sezione "collettori", viene riportato ABC Napoli come gestore dell'emissario di Cuma. Allo stato attuale il gestore è la Regione Campania.		Si rappresenta che l'infrastruttura in oggetto è stata censita dapprima dal Comune di Napoli e successivamente da ABC nelle schede di ricognizione delle opere in gestione propria. L'Emissario di Cuma risulta attualmente in consegna alla Regione Campania limitatamente per l'attuazione dell'intervento denominato "Risanamento statico e funzionale del sistema di collettamento afferente l'impianto di depurazione di Cuma (Collettore Di Cuma- Emissario Di Coroglio-bretella di collegamento all'impianto di depurazione) e completamento degli accessi, delle soglie di sfioro e del nodo di Piedigrotta".	
55	12 33	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Ricognizione	A pagina 30 della sezione "Sfioratori di piena" è indicata, in corrispondenza del gestore ABC, la soglia di sfioro La Pietra. Si segnala che ABC gestisce 20 soglie di sfioro in corpi idrici superficiali.		I dati inizialmente forniti dal Comune di Napoli in fase di ricognizione per il comparto fognario sono stati integrati da ABC solo per la parte relativa ai sollevamenti fognari, per i quali la società possedeva informazioni di dettaglio a seguito dell'avviata campagna di rifunionalizzazione delle centrali di pompaggio.	Ulteriori aggiornamenti o approfondimenti potranno essere effettuati nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto.
56	12 34	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Ricognizione	A pagina 10 della sezione "canali fugatori" è indicato ABC come gestore dello "scarico di emergenza Emissario di Cuma in località La Pietra – Pozzuoli". Il gestore, allo stato attuale, è la Regione Campania.		Vedi riscontro osservazione n. 54	
57	12 35	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Rapporto Ambientale	A pagina 58 del Rapporto Ambientale viene richiamato il "Progetto di Aggiornamento di Piano Regolatore Generale degli Acquedotti" redatto dalla SOGESID nell'ambito della convenzione stipulata tra la Regione Campania e SOGESID per l'assistenza negli adempimenti prescritti dal DPCM n. 47 del 4 maggio 1996 (tra i quali l'aggiornamento del PRGA). Viene altresì richiamata la Delibera di Giunta Regionale n. 182 del 14.05.2015, con la quale la Regione Campania ha recepito il "Progetto di Aggiornamento del PRGA della Campania" trasmesso dalla SOGESID nel 2008, e ha approvato il documento "Verifica della coerenza del Progetto di PRGA del 2008 con il quadro normativo vigente e con le esigenze dei nuovi orizzonti di pianificazione" quale "Strumento Direttore del Ciclo Integrato delle Acque". Si ribadisce nuovamente quanto già riportato al precedente punto 3 delle osservazioni alla Relazione.		Vedi riscontro osservazione n. 25	
58	12 36	ABC Acqua Bene Comune - Napoli	2021/03/02_prot_4672 2021/03/22_prot_6404	Rapporto Ambientale	Poiché nel Rapporto Ambientale, così come nella Relazione di Incidenza, si fa riferimento tra le aree protette alla Gaiola, si coglie l'occasione per evidenziare che l'area protetta della Gaiola è stata istituita dopo la realizzazione dell'impianto di pretrattamento e sollevamento fognario di Coroglio. Tale impianto prevede che, in occasione di forti eventi piovosi che determinano portate in arrivo superiori a 3,6 mc/s (ampiamente al di sopra dei limiti di diluizione previsti dalle norme vigenti), si attivi lo scarico a mare tramite la galleria scolmatrice avente lo sbocco in prossimità dell'area della Gaiola. Tale impostazione di funzionamento verrà conservata anche nella configurazione prevista nel progetto di riqualificazione dell'area di Bagnoli, redatto da Invitalia e richiamato nella Relazione di Piano.			Si tratta di un commento che non comporta variazioni nei documenti di Piano.

num. osservazione		Prog. Prop. n. oss. Prop.		OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE				
		SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
59	13	1	Comune di Brusciano	2021/03/03_prot_4750	Interventi proposti/segnalati	Segnalazione della vetustà della rete idrica del Comune di Brusciano. Richiesta di interventi sulla rete idrica (per un importo stimato di 2.000.000 €) da inserire nel Piano d'Ambito		Vedi riscontro osservazione n.1
60	14	1	Comune di Montemiletto	2021/03/03_prot_4776	Interventi proposti/segnalati	Richiesta inserimento nel PdA di due progettazioni		Vedi riscontro osservazione n.1
61	15	1	Comune di Valle Agricola	2021/03/03_prot_4781	Ricognizione	Aggiornamento ricognizione		I dati verranno opportunamente aggiornati nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto.
62	16	1	Consorzio ASI Benevento	2021/03/04_prot_4969	Interventi proposti/segnalati	Inserimento nella programmazione delle opere idriche di adduzione all'agglomerato industriale ASI, nei comuni di San Nicola Manfredi e San Giorgio del Sannio	Si rappresenta che il Piano stima il fabbisogno idropotabile medio annuo, su base comunale, tenendo conto di tre componenti: Fabbisogno civili, Fabbisogno fluttuanti e Fabbisogno attività produttive. Le infrastrutture idriche e fognario-depurative a servizio delle aree industriali sono attualmente gestite dai Consorzi per le aree di sviluppo industriale che applicano un regime tariffario autonomo ai propri consorziati. Per tali infrastrutture il Testo Unico Ambientale rimanda ad un apposito "piano adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentite le regioni, le province e gli enti interessati", per disciplinare la presa in carico ed il trasferimento in capo ai gestori degli EGATO del SII. Non appena tale regolamento sarà reso disponibile, o qualora i Consorzi si rendano nel mentre disponibili alla cessione al SII, tali infrastrutture verranno ricognite ed entreranno a far parte del patrimonio infrastrutturale governato dal Piano.	Le ulteriori criticità segnalate verranno approfondite nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto
63	17	1	Comune di Anacapri	2021/03/04_prot_4980	Interventi proposti/segnalati	Proposta inserimento nel PdA dell'intervento "Progetto esecutivo per la realizzazione di nuovo tratto fognario in località Lo Funno - Linaro - Solinaro"		Vedi riscontro osservazione n.1
64	18	1	Consac spa	2021/03/04_prot_4990	Relazione generale Interventi proposti/segnalati	Si segnalano alcune piccole correzioni ed integrazione sull'elenco degli interventi		I dati verranno opportunamente aggiornati nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto. Le ulteriori segnalazioni di progettualità saranno tenute in considerazione e valutate nell'ambito della redazione dei Piani Distrettuali.
65	19	1	Comune di Ruviano	2021/03/05_prot_5067	Interventi proposti/segnalati	Richiesta di inserimento nel PdA dell'intervento "Lavori di rifacimento straordinario della rete idrica comunale e captazione idrica"	Il progetto segnalato risulta già presente nell'Allegato 3 (pag 14 prog.177) della documentazione di Piano adottata a dicembre 2020	Vedi riscontro osservazione n.1
66	20	1	Comune di San Cipriano d'Aversa	2021/03/08_prot_5104	Ricognizione Interventi proposti/segnalati	Aggiornamento ricognizione e comunicazione progettualità disponibili		I dati verranno opportunamente aggiornati nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto.
67	21	1	Asis spa	2021/03/08_prot_5230	Relazione generale	Non risultano presenti indicatori di performance KPI per opere d'arte e manufatti strategici quali ponti-tubi, attraversamenti ecc ecc	Il KPI relativo allo stato di conservazione delle adduttrici si riferisce sia alla condotta che alle opere civili considerate funzionali alle stesse, come nel caso i manufatti di attraversamento.	
68	21	2	Asis spa	2021/03/08_prot_5230	Relazione generale	Opportunità di valutare anche il ciclo di vita di manufatti e infrastrutture del SII al fine di prevedere interventi per la loro manutenzione anche nei casi in cui non si rilevino allo stato attuale condizioni di significativa criticità	Il ciclo di vita dei manufatti è stato preso in considerazione mediante gli indicatori riferiti all'età delle opere, quali ad esempio "KPI_add_eta", "KPI_ac_eta", "KPI_pa_eta" etc. Tali KPI consentono di prevedere interventi su tutte le opere la cui età supera una certa soglia. Accanto all'età attuale delle opere, la stima del fabbisogno finanziario di Piano tiene conto, inoltre, dell'effetto di invecchiamento degli asset sul periodo temporale di 30 anni.	
69	21	3	Asis spa	2021/03/08_prot_5230	Relazione generale	Necessità di includere indirizzi programmatici per interventi urgenti, improvvisi e imprevisti		La stima del fabbisogno finanziario complessivo di Piano è integrata da una proiezione temporale dello stesso, utile a consentire una previsione di massima delle risorse economiche necessarie sulla base del livello di criticità (Critico, Alto, Medio, Basso). Tale proiezione assume valore solo indicativo e dovrà essere specificatamente confermata dalla identificazione delle priorità che sarà definita nei Piani di Distretto.
70	21	4	Asis spa	2021/03/08_prot_5230	Relazione generale	Prevedere che le metodologie indicate per la classificazione degli interventi vengano sviluppate all'interno dei singoli Distretti a valle della ripartizione delle risorse economiche, riparto da effettuarsi proporzionalmente alla popolazione afferente ai singoli Distretti costituenti l'ATO Campania		La disponibilità finanziaria di risorse extratariffarie non è di facile previsione in quanto rappresenta un elemento di incertezza, legato a fattori esterni al sistema, di carattere politico/economico. Allo stato non è dato sapere se l'EIC assumerà pieno titolo dell'assegnazione di risorse extratariffarie di provenienza regionale e nazionale.
71	21	5	Asis spa	2021/03/08_prot_5230	Relazione generale	Fabbisogno finanziario unitario per singolo abitante attribuito al Distretto Sele significativamente inferiore agli altri Distretti dell'ATO Campania. Tale Fabbisogno non tiene conto della presenza di grossisti presenti nel Distretto Sele, che vengono computati come voce separata ed includono unicamente Regione Campania, Molise Acqua, Acqua Campania	Si rappresenta che l'investimento totale pro-capite riferito ai diversi ambiti distrettuali è il risultato dell'analisi condotta a partire dai dati che i diversi soggetti gestori hanno fornito durante la fase di ricognizione.	
72	21	6	Asis spa	2021/03/08_prot_5230	Relazione generale	Si rappresenta la necessità di inserire nel piano problematiche relative a: - Rapporti con consorzi di Bonifica e Comuni al di sotto dei 1000 AE - Scarichi Industriali - Oneri relativi a concessioni e attraversamenti		Tale dettaglio è demandato ai Piani di Distretto
73	22	1	ARPAC	2021/03/09_prot_5292	Rapporto Ambientale	Questa Agenzia, tenuto conto di quanto sopra evidenziato e condividendo l'approccio metodologico adottato, ritiene che nel Rapporto Ambientale siano state fornite idonee indicazioni ai fini della compatibilità ambientale del Piano.	Si segnala l'opportunità di individuare le eventuali nuove opere e/o modifiche sostanziali di opere esistenti per le quali attivare le relative procedure di VIA/VINCA atte a garantire la valutazione dei presumibili effetti sul contesto ambientale/territoriale.	Per gli interventi che richiedono l'avvio delle relative procedure di VIA/VINCA si rimanda a quanto definito nel D.Lgs. 152/2006. Si precisa che i progetti definitivi delle opere e delle infrastrutture del SII ricompresi o da ricomprendere negli atti di programmazione degli interventi sono sottoposti ad approvazione da parte dell'EIC. La presenza di tali interventi nel Piano d'Ambito non deroga dalla norma generale sulle autorizzazioni necessarie alla loro realizzazione.

OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE								
num. osservazione	Progr. Prop. n. oss. Prop.	SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
74	23	1	Comune di Pesco Sannita	2021/03/11_prot_5555 2021/03/11_prot_5556	Interventi proposti/segnalati	Si chiede la variazione ed integrazione del Piano d'Ambito Regionale inserendo gli interventi trasmessi con note del 13/10/2020 ed ulteriori altri due interventi approvati di recente da questo Ente che riguardano le infrastrutture fognarie ed idriche del territorio Comunale	I quattro progetti trasmessi con note del 13/10/2020 risultano già presenti nell'Allegato 3 (pag 24 prog. 40, 41, 42, 43) della documentazione di Piano adottata a dicembre 2020	Vedi riscontro osservazione n.1
75	24	1	Comune di Castelfranci	2021/03/15_prot_5769	Interventi proposti/segnalati	Richiesta di inserire tre progetti relativi al collettamento dei reflui fognari ed alla rifunzionalizzazione delle reti idriche del Comune di Castelfranci		Vedi riscontro osservazione n.1
76	25	1	Ausino spa	2021/03/15_prot_5775	Interventi proposti/segnalati	Le valutazioni della Società sono riferite ad un diverso e più dettagliato inquadramento degli interventi necessari alla risoluzione delle criticità nel sub-ambito "Area Costa d'Amalfi"	Proposta di ulteriori interventi di importanza strategica per il sub-ambito "Area Costa d'Amalfi"	Lo stato di attuazione degli interventi ricompresi nell'allegato 2 del Piano viene aggiornato come proposto. Le ulteriori segnalazioni di progettualità saranno tenute in considerazione e valutate nell'ambito della redazione dei Piani Distrettuali.
77	26	1	Parco Regionale dei Monti Picentini	2021/03/15_prot_5881	Valutazione di Incidenza	Si segnala la rilevanza per il Parco Regionale dei Monti Picentini, anche in qualità di soggetto affidatario della gestione dei siti Rete Natura 2000 ZSC e ZPS di cui alla Delibera di G.R. 684/2019, delle problematiche relative al Minimo Deflusso Vitale, in particolare per le sorgenti alte dei fiumi Sabato e Calore Irpino.	Il Parco Regionale dei Monti Picentini intende farsi promotore ed attuatore in questa sede di un'attività di studio e di monitoraggio che analizzi da un lato le quantità di risorse prelevate nei due bacini citati, e dall'altro le ripercussioni ecologiche generate ed il loro livello di tollerabilità, individuando se possibile indirizzi gestionali ed operativi volti alla mitigazione di tali ripercussioni	Si prende atto dell'iniziativa
78	27	1	Comune di Sapri	2021/03/16_prot_6009	Interventi proposti/segnalati	Si chiede di integrare il Piano d'Ambito Regionale con l'inserimento dei seguenti progetti esecutivi-cantierabili: 1) progetto stralcio Esecutivo-cantierabile stralcio 8° LOTTO di "Completamento della rete fognaria bianca e nera", approvato con delibera di G.C. n. 3 del 7/1/2014 dell'importo di € 6.878.779,00; 2) progetto stralcio Esecutivo-cantierabile stralcio 9° LOTTO di "Completamento della rete idrica comunale" dell'importo di € 5.850.630,00.	Il progetto stralcio 8° LOTTO di "Completamento della rete fognaria bianca e nera" risulta già presente nell'Allegato 3 (pag 16 prog. 200) della documentazione di Piano adottata a dicembre 2020	Vedi riscontro osservazione n.1
79	28	1	Acquedotti s.c.p.a. Comune di Acerra	2021/03/17_prot_6063	Ricognizione	Precisazioni su sollevamenti fognari nel Comune di Acerra		I dati verranno opportunamente aggiornati nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto.
80	29	1	Acquedotti s.c.p.a. Comune di Casandrino	2021/03/17_prot_6161 2021/03/17_prot_6162	Interventi proposti/segnalati	Richiesta inserimento progettualità riferite al territorio del comune di Casandrino		Vedi riscontro osservazione n.1
81	30	1	Ottogas srl Comune di Casoria	2021/03/17_prot_6064 2021/03/18_prot_6228	Interventi proposti/segnalati	Le osservazioni sono riferite al territorio del comune di Casoria		Vedi riscontro osservazione n.1
82	31	1	Ottogas srl Comune di Frattamaggiore	2021/03/17_prot_6068 2021/03/18_prot_6230	Interventi proposti/segnalati	Le osservazioni sono riferite al territorio del comune di Frattamaggiore		Vedi riscontro osservazione n.1
83	32	1	Comitato Acquapulita (odv) Caserta	2021/03/17_prot_6092	Tutela, controllo e monitoraggio delle acque sotterranee	Non è fornita la classifica dello stato di qualità delle acque in relazione all'uso del suolo e alle attività umane presenti nel territorio di ricarica del corpo idrico sotterraneo. Non si è letta un'analisi del comportamento e delle modificazioni nel tempo dei sistemi acquiferi, delle loro condizioni idrogeologiche, antropiche, di inquinamento nè tanto meno di azioni di risanamento intraprese	Si segnala il caso della sorgente Maretto la cui opera di captazione è situata nell'abitato del comune di Piedimonte Matese [...]. Il bacino imbrifero della sorgente è caratterizzato dalla presenza di inghiottitoi di cui il più importante è quello presso il Vallone Cila [...]. Accertata la diretta comunicazione degli inghiottitoi del Vallone Cila con la sottostante sorgente del Maretto, occorre procedere alla bonifica dello smaltimento delle acque bianche e nere dei comuni montani di Castello e San Gregorio del Matese e dei terreni del bacino idrogeologico di ricarica della sorgente che attualmente risulta sede di attività zootecniche che sversano liquami inquinanti.	L'osservazione avanzata richiama aspetti inerenti ad altri strumenti di pianificazione, quali Piano di Tutela delle Acque e Piano di Gestione delle Acque. In riferimento agli aspetti correlati con la gestione del servizio idrico integrato, si rappresenta che i comuni di Castello e San Gregorio del Matese non hanno partecipato alla ricognizione del 2019. La questione sollevata verrà approfondita con adeguato dettaglio nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto, convocando all'occorrenza un opportuno tavolo tecnico.
84	32	2	Comitato Acquapulita (odv) Caserta	2021/03/17_prot_6092	Tutela, controllo e monitoraggio delle acque sotterranee	Le acque del fiume Volturno, mediante traverse di sbarramento, vengono utilizzate per uso irriguo dal Consorzio del Bacino Inferiore del Volturno e dal Consorzio di Bonifica Del Sannio Alifano.	In base ai dati Arpac, le acque del fiume Volturno presentano un ambiente molto inquinato e non sono idonee per l'irrigazione di ortaggi da consumare crudi.	Si evidenzia che l'uso delle acque a scopo irriguo non rientra nell'ambito di applicazione del servizio idrico integrato. L'osservazione avanzata richiama aspetti inerenti ad altri strumenti di pianificazione, quali Piano di Tutela delle Acque e Piano di Gestione delle Acque.

OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE								
num. osservazione	Progr. Prop. n. oss. Prop.	SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
85	32 3	Comitato Acquapulita (odv) Caserta	2021/03/17_prot_6092	Depurazione delle acque reflue		Si suggerisce che il PDA approfondisca il quadro dei fabbisogni infrastrutturali dei depuratori a gestione comunale per i quali il preliminare di PDA sembra considerare solo il fabbisogno che emerge dalle richieste presentate dai comuni. In considerazione delle procedure d'infrazione avviate dall'Europa nei confronti della Regione Campania, riteniamo che debba essere condotta una ricognizione di tutti i comuni gestori di impianti di depurazione per formulare un quadro complessivo reale delle carenze in materia di depurazione delle acque.	L'analisi del fabbisogno infrastrutturale di Piano è stata condotta a partire da una ricognizione che ha interessato l'intero territorio regionale, coinvolgendo, pertanto, tutti i soggetti che a vario titolo gestiscono opere del SII. La stima del fabbisogno finanziario per interventi su depuratori esistenti è stata effettuata a partire dai KPI pertinenti mentre il fabbisogno di nuovi impianti di depurazione è stato valutato a scala di agglomerato, a copertura della quota parte di abitanti equivalenti residenti in centri e nuclei che non risultano assegnati ad alcuno sub-schema fognario depurativo esistente. Per maggiori dettagli si rimanda ai paragrafi della Relazione di Piano.	Si ritiene utile precisare che i dati di dimensionamento sono restituiti nel Piano d'Ambito Regionale in forma aggregata per ambito distrettuale, e saranno dettagliati nei singoli interventi all'interno dei Piani di Distretto.
86	33 1	Comune di Campolattaro	2021/03/17_prot_6112	Interventi proposti/segnalati	Richiesta inserimento nel Piano dell'intervento "Opere di adeguamento, miglioramento ed efficientamento della rete idrica e fognaria a servizio del centro urbano e delle contrade comunali" trasmesso con nota dell'11/11/2020		Il progetto segnalato risulta già presente nell'Allegato 3 (pag 20 prog.8) della documentazione di Piano adottata a dicembre 2020	Vedi riscontro osservazione n.1
87	34 1	Comune di Acerra	2021/03/17_prot_6153	Interventi proposti/segnalati	Si segnalano alcune problematiche/criticità non adeguatamente attenzionate. Richiesta inserimento progettualità "Studio di fattibilità nuova rete fognaria a servizio della zona Pozzillo"			Vedi riscontro osservazione n.1. Le ulteriori criticità segnalate verranno approfondite nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto.
88	35 1	Comune di San Michele di Serino	2021/03/17_prot_6157	Interventi proposti/segnalati	Richiesta inserimento progettualità "Lavori di ristrutturazione e adeguamento della rete idrica e fognaria urbana ed extraurbana", dell'importo di € 2.500.000			Vedi riscontro osservazione n.1
89	36 1	Associazione Acquapulita ODV - Caserta e Legambiente - Circolo di Caserta	2021/03/18_prot_6214	Relazione generale	Si segnala la difficile consultazione del Piano, eccessivamente ricco di dati di dettaglio e povero di sintesi che permettano una più diretta percezione degli orientamenti di piano. La protezione del testo impedisce tutta una serie di operazioni utili ad un proficuo lavoro di analisi e sintesi.	Manca un capitolo conclusivo in cui dovrebbero essere riportati per singolo distretto le seguenti informazioni: - Le opere di risanamento indispensabili e il relativo costo; - Le richieste di finanziamento ed il relativo stato di avanzamento; - I progetti finanziati e lo stato di avanzamento del cantiere.	Il Piano contiene al paragrafo 4.7 un riepilogo del fabbisogno finanziario degli investimenti necessari per fronteggiare le criticità presenti e raggiungere gli obiettivi minimi fissati dal Piano, già suddiviso per tipologia di investimento (manutenzione straordinaria, nuova opera o investimento gestionale), ambito distrettuale e asset interessato. Il Piano contiene, inoltre, il quadro aggiornato degli interventi afferenti al servizio idrico integrato in corso di attuazione e/o programmati (cfr. par. 3.2 della Relazione di Piano e Allegato 2), con indicazione, ove disponibile, del soggetto attuatore, dell'importo, della fonte di finanziamento e dello stato di attuazione.	Accanto alle tabelle che riepilogano il fabbisogno finanziario degli investimenti necessari, si propone di inserire un ulteriore quadro riepilogativo contenente l'entità degli investimenti previsti in termini dimensionali. Si ritiene utile precisare che i dati di dimensionamento sono restituiti nel Piano d'Ambito Regionale in forma aggregata per ambito distrettuale, e saranno dettagliati all'interno dei Piani di Distretto, unitamente alle informazioni inerenti agli interventi puntuali.
90	36 2	Associazione Acquapulita ODV - Caserta e Legambiente - Circolo di Caserta	2021/03/18_prot_6214	Relazione generale		Per le opere non urgenti si suggerisce di elaborare una previsione pluriennale di implementazione con i relativi obiettivi di miglioramento.		Si ritiene utile evidenziare che l'individuazione degli indicatori di prestazione, denominati KPI, su cui si fonda la metodologia di Piano consente di mappare gli obiettivi di miglioramento prefissati. La stima del fabbisogno finanziario complessivo di Piano è inoltre integrata da una proiezione temporale dello stesso, utile a consentire una previsione di massima delle risorse economiche necessarie sulla base del livello di criticità (Criticò, Alto, Medio, Basso). Tale proiezione assume valore solo indicativo e dovrà essere specificatamente confermata dalla identificazione delle priorità che sarà definita nei Piani di Distretto.
91	36 3	Associazione Acquapulita ODV - Caserta e Legambiente - Circolo di Caserta	2021/03/18_prot_6214	Relazione generale	Per quanto riguarda il monitoraggio della qualità delle acque per l'irrigazione dei campi non sono previsti controlli microbiologici indispensabili per evitare inquinamento dei prodotti destinati all'alimentazione umana ed animale. Non viene riportato lo studio preliminare di caratterizzazione e inquadramento geologico e geomorfologico nei siti di allocazione delle fonti di approvvigionamento.	Diverse sono le aree con caratteristiche geologiche specifiche di cui bisogna tener conto in modo da verificare la presenza o meno di contaminazione nei suoli e nelle acque (superficiali e sotterranee) in particolare da metalli essendo i suoli di natura vulcanica. La Regione Campania, infatti, presenta un assetto geologico-strutturale molto complesso. La sua caratterizzazione sito-specifica permette di garantire una buona qualità delle acque.		Si evidenzia che l'osservazione avanzata richiama aspetti inerenti ad altri strumenti di pianificazione, quali Piano di Tutela delle Acque e Piano di Gestione delle Acque.
92	36 4	Associazione Acquapulita ODV - Caserta e Legambiente - Circolo di Caserta	2021/03/18_prot_6214	Tutela, controllo e monitoraggio delle acque sotterranee, Depurazione delle acque reflue	Si ripropongono le stesse osservazioni avanzate dal Comitato Acquapulita (odv) -Caserta nella nota 2021/03/17_prot_6092			Vedi riscontri osservazioni n. 83, 84, 85
93	37 1	Comune di Letino	2021/03/18_prot_6268	Interventi proposti/segnalati	Richiesta inserimento progettualità "Captazione Sorgente Rave Matese e completamento acquedotto", dell'importo di € 2.670.000			Vedi riscontro osservazione n.1
94	38 1	Lagambiente Campania ONLUS	2021/03/18_prot_6270	Ricognizione	Anche se si è operato per integrare i dati con quelli presenti in precedenti Piani d'Ambito, sta di fatto che i dati ricogniti hanno maggiore copertura dove sono presenti i gestori strutturati mentre sono scarsi o insufficienti dove i comuni gestiscono in economia il servizio o i suoi segmenti non avendo essi archivi strutturati delle opere gestite. A livello dei Distretti risultano insoddisfacenti i dati acquisiti per il distretto di Caserta. Anche relativamente a specifiche sottocategorie dei dati abbiamo che ad esempio per la "potabilizzazione" o anche gli "impianti di clorazione" risponde solo il distretto di Napoli, mentre per gli "scarichi" sono fortemente deficitari Napoli e ancor di più Caserta. Le difficoltà della ricognizione inducono a dedurre che il sistema di controllo è molto deficitario e che ancora non è completamente informatizzato.			Come rappresentato all'interno dei documenti di Piano, la ponderosa attività di ricognizione portata avanti dagli uffici dell'ente è confluita all'interno di un sistema informativo territoriale, costituito, sino ad oggi, da circa 7.3 Milioni di dati, suddivisibili in termini alfabetici, numerici, territoriali, descrittivi, che rappresentano un patrimonio ineguagliabile di informazioni sull'intero territorio regionale. Con riferimento ad alcuni specifici segmenti del servizio e ad alcuni ambiti territoriali la qualità e la quantità dei dati acquisiti risulta, tuttavia, ancora poco soddisfacente e bisognosa di ulteriori implementazioni per la redazione dei Piani di Distretto. Il processo di raccolta dei dati, che include sia dati sugli elementi fisici che sulla funzionalità delle opere, è, pertanto, previsto come attività continuativa, che nelle more dell'ultimazione dei Piani d'Ambito di Distretto, gioverà di ulteriori approfondimenti degli elementi caratteristici della ricognizione. I Piani di Distretto rappresenteranno difatti con maggiore dettaglio l'affidabilità del dato acquisito.

OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE								
num. osservazione	Progr. Prop. n. oss. Prop.	SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
95	38 2	Lagambiente Campania ONLUS	2021/03/18_prot_6270	Ricognizione	Il Sistema Idrico Integrato (SII) registra una estrema frammentazione gestionale con la sola eccezione del Distretto Sarnese Vesuviano che è l'unico che ha un servizio idrico integrato gestito dalla Gori. I restanti distretti (soprattutto Calore Irpino, Sele e maggiormente Caserta) sono interessati da una diffusa assenza di integrazione del servizio idrico e da un elevato numero di gestori in economia o insieme ai cosiddetti gestori strutturati (SpA a carattere locale) in particolare per i servizi di Fognatura e Depurazione. Rilevante è anche la disarticolazione che molti Comuni hanno nella gestione differenziata della rete acquedottistica, degli impianti fognari e di quelli depurativi.			La ricognizione operata dall'ente sull'articolazione territoriale degli operatori del SII ha sottolineato l'estrema frammentazione gestionale che caratterizza il sistema regionale e che rende ancor più difficoltose le procedure per l'affidamento del servizio ad un unico Gestore in Ambito distrettuale nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e dalla L.R. n. 15/2015. Al riguardo, l'EIC sta provvedendo alle verifiche di legittimità delle gestioni esistenti secondo l'art. 172 del D.Lgs. 152/2006, anche al fine di assicurare un rapido ed opportuno processo di integrazione.
96	38 3	Lagambiente Campania ONLUS	2021/03/18_prot_6270	Ricognizione	Si evidenzia che il termine gestori strutturati (21 operatori distribuiti nei vari Distretti) indica i soggetti che "a qualunque titolo ed indipendentemente dalla legittimità della gestione operano nel sistema idrico integrato con un'organizzazione aziendale di tipo industriale". A tale tipo di gestione si affianca in maniera diffusa sul territorio campano la tipica che ormai cessata ex lege gestione a scala comunale operata in maniera diretta dalle Amministrazioni comunali e volte estesa solo alcune ad alcuni elementi del SII. Questi 21 gestori strutturati inoltre "preferiscono" offrire i loro servizi soprattutto nella gestione acquedottistica e molto meno in quella delle fognature e della depurazione lasciando ai comuni la gestione in economia per queste categorie. Siamo dunque ben lontani dal Ciclo Integrato dell'Acqua e occorre definire il ruolo dei gestori strutturati.			Vedi riscontro osservazione precedente.
97	38 4	Lagambiente Campania ONLUS	2021/03/18_prot_6270	Ricognizione		Occorrerebbe una maggiore disamina e definizione del ruolo dei Grossisti (Molise Acqua, Regione Campania e Acqua Campania) mentre il Piano come per i Gestori Strutturati li considera un dato di fatto, non meritevole di ulteriori approfondimenti.	Si rappresenta che nel documento di Piano il termine "gestore grossista" è inteso, come da delibere ARERA, quale "il soggetto che eroga ad altri soggetti, diversi dagli utenti finali domestici, il servizio di captazione e/o adduzione e/o distribuzione e/o potabilizzazione e/o fornitura di acqua all'ingrosso e/o i servizi di fognatura e depurazione". I gestori esclusivamente grossisti indicati nei documenti di Piano risultano pertanto Regione Campania, Molise Acqua e Acqua Campania.	
98	38 5	Lagambiente Campania ONLUS	2021/03/18_prot_6270	Relazione generale	Relativamente all'analisi dei fabbisogni occorre sottolineare che i dati ISTAT sono ovviamente quelli del 2011 (con qualche integrazione in alcuni casi di censimenti comunali ISTAT 2017) sia per la dinamica demografica che per le prospettive di sviluppo economico.	Un'attualizzazione sarebbe necessaria per evidenziare eventuali discostamenti dalla situazione registrata dieci anni fa.	Si rappresenta che, integrando opportunamente alcuni principi, criteri e modelli definiti dallo Strumento Direttore del Ciclo Idrico Integrato delle Acque, nel Piano si è provveduto ad una nuova stima del fabbisogno idropotabile che tenesse conto dell'evoluzione demografica e socio economica che si è avuta negli anni successivi all'ultimo aggiornamento, nonché coerente con i possibili scenari evolutivi del periodo di pianificazione. In particolare, la previsione del valore futuro della popolazione residente negli anni dal 2020 al 2050 è stata effettuata usando la versione AAA dell'algoritmo di smorzamento esponenziale (ETS, Exponential Smoothing): si tratta di un metodo di previsione secondo cui la previsione futura della popolazione è ottenuta come media ponderata (con pesi che decrescono esponenzialmente allontanandosi dall'anno di previsione) di tutte le osservazioni disponibili. Nel caso in esame si è fatto riferimento ai dati registrati dall'ISTAT dal 1982 al 2019. Il fabbisogno è stato quindi calcolato, per gli orizzonti temporali di riferimento e nei due scenari (di intervento e di non intervento), mantenendo costanti le dotazioni unitarie di base e seguendo l'evoluzione demografica stimata (su base comunale), ipotizzando l'evoluzione del numero dei fluttuanti e del numero di addetti (suddivisi per attività produttive) proporzionale alla variazione demografica. I dati utilizzati per la stima del numero di fluttuanti e addetti sono i dati ISTAT disponibili più recenti. Nello specifico: per la stima dei fluttuanti si sono considerati i posti letto censiti al 2019 in esercizi alberghieri ed extra alberghieri e il numero di seconde case deducibili dal censimento ISTAT 2011 (Numero totale abitazioni e numero abitazioni occupate da persone residenti); per la stima degli addetti si è considerato il numero degli addetti delle unità locali delle imprese attive, suddivisi per categorie (Sezioni ATECO 2007), censiti al 2017 (valori medi annui).	

OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE								
num. osservazione	Progr. Prop. n. oss. Prop.	SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
99	38 6	Lagambiente Campania ONLUS	2021/03/18_prot_6270	Relazione generale	Il PRGA rappresenta nel quadro normativo vigente la principale condizionalità per la corretta pianificazione degli interventi e degli investimenti nel settore del ciclo integrato delle acque. La vicenda campana è abbastanza travagliata e continuiamo ad operare su "aggiornamenti" realizzati per l'elaborazione anche con questo Piano d'Ambito. Il PRGA, l'unico realmente approvato, risale al 1968. Essendo largamente superato e soprattutto per rispondere agli adempimenti richiesti dal DPCM 47/1996 (tra i quali la redazione del PRGA) la Regione Campania si è avvalsa dell'assistenza della SOGESID SpA che ha redatto nel 2008 il "Progetto di Aggiornamento di Piano Regolatore Generale degli Acquedotti e che nel 2015 è stato adottato dalla Regione Campania quale "Strumento Direttore del Ciclo Idrico Integrato" con deliberazione numero 182 del 2015 nelle more del completamento delle attività propedeutiche alla definitiva approvazione del nuovo PRGA. Questo stesso strumento viene ulteriormente "aggiornato" per la redazione del Piano d'Ambito della Campania. Va detto che nel Documento si precisa che [...] qualora la Regione Campania e l'Autorità di Bacino nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali provvedessero ad approvare un nuovo PRGA, quest'ultimo sarà recepito dal Piano d'Ambito e i suoi eventuali effetti saranno assorbiti nella revisione biennale previste [...]	Si continua nelle spirali e nei rimandi con strumenti che si pianificano e programmazione surrogatori di quelli previsti dalla legge e non approvati dagli organi assembleari, ma solo da quelli di gestione		Si rappresenta che, come specificato nella Relazione generale, la redazione del Piano d'Ambito Regionale non ha potuto prescindere dall'analisi dei contenuti degli strumenti della pianificazione esistente in materia di risorse idriche, che sono quindi citati all'interno del documento di Piano. Seppur partendo dalla base conoscitiva di tali documenti, il Piano d'Ambito Regionale opera le sue valutazioni e le sue assunzioni limitate alle finalità del Piano, e dovrà recepire eventuali aggiornamenti di piani sovraordinati. Difatti il Piano d'Ambito Regionale ha un carattere volutamente "dinamico" basandosi su un sistema informativo progettato per un adeguamento progressivo con la logica del miglioramento continuo, con aggiornamenti previsti ogni due anni per l'identificazione degli interventi possibili in relazione alle risorse economiche disponibili, degli interventi completati e della identificazione di nuove criticità puntuali emergenti.
100	38 7	Lagambiente Campania ONLUS	2021/03/18_prot_6270	Relazione generale	Il percorso di riduzione delle perdite è però molto lento perché il Piano stima di passare dall'attuale 55% delle perdite al 32% nel 2030 e solo nel 2050 al 20%. Tutto ciò senza specificare il tema dei Gestori strutturati che come abbiamo visto, a qualunque titolo ed indipendentemente dalla legittimità della gestione operano nel sistema idrico integrato con un'organizzazione aziendale di tipo industriale" che preferiscono" offrire i loro servizi soprattutto nella gestione acquedottistica (quella che registra le perdite del 55% e quindi fa aumentare il fabbisogno idrico) e molto meno in quella delle fognature e della depurazione.			Il percorso di riduzione delle perdite presentato nel Piano è proposto in maniera conservativa, in relazione agli ingenti investimenti necessari per il raggiungimento di tale obiettivo e va considerato come obiettivo minimo da raggiungere. Appare evidente che le riduzioni ipotizzate risentono di un elevatissimo livello di perdite in rete all'attualità e ogni sforzo deve essere messo in essere per il raggiungimento più rapido possibile dell'obiettivo di piano, anche in ragione di una condizione generale di equilibrio fragile ed al limite evidenziata dai bilanci idrici.
101	38 8	Lagambiente Campania ONLUS	2021/03/18_prot_6270	Relazione generale		Sarebbe stato necessario un quadro conclusivo che riportasse per singolo distretto le specifiche informazioni relative: alle opere di risanamento indispensabili con il relativo costo; alle richieste di finanziamento ed il relativo stato di avanzamento della erogazione; ai progetti finanziati con lo stato di avanzamento dei lavori, alle opere pur non urgenti, ma necessarie, con una previsione pluriennale della loro implementazione in funzione dei relativi obiettivi da perseguire.	Il Piano contiene al paragrafo 4.7 un riepilogo del fabbisogno finanziario degli investimenti necessari per fronteggiare le criticità presenti e raggiungere gli obiettivi minimi fissati dal Piano, già suddiviso per tipologia di investimento (manutenzione straordinaria, nuova opera o investimento gestionale), ambito distrettuale e asset interessato. Il Piano contiene, inoltre, il quadro aggiornato degli interventi afferenti al servizio idrico integrato in corso di attuazione e/o programmati (cfr. par. 3.2 della Relazione di Piano e Allegato 2), con indicazione, ove disponibile, del soggetto attuatore, dell'importo, della fonte di finanziamento e dello stato di attuazione.	Accanto alle tabelle che riepilogano il fabbisogno finanziario degli investimenti necessari, si propone di inserire un ulteriore quadro riepilogativo contenente l'entità degli investimenti previsti in termini dimensionali. Si ritiene utile precisare che i dati di dimensionamento sono restituiti nel Piano d'Ambito Regionale in forma aggregata per ambito distrettuale, e saranno dettagliati all'interno dei Piani di Distretto, unitamente alle informazioni inerenti agli interventi puntuali.
102	38 9	Lagambiente Campania ONLUS	2021/03/18_prot_6270	Relazione generale	Il quadro dei fabbisogni infrastrutturali di depuratori sembra emergere solo dalle richieste presentate dai comuni e non da una ricognizione operata su tutti i comuni per una disamina più puntuale delle oggettive e perduranti carenze, soprattutto in considerazione delle procedure di infrazione		L'analisi del fabbisogno infrastrutturale di Piano è stata condotta a partire da una ricognizione che ha interessato l'intero territorio regionale, coinvolgendo, pertanto, tutti i soggetti che a vario titolo gestiscono opere del SII. La stima del fabbisogno finanziario per interventi su depuratori esistenti è stata effettuata a partire dai KPI pertinenti mentre il fabbisogno di nuovi impianti di depurazione è stato valutato a scala di agglomerato, a copertura della quota parte di abitanti equivalenti residenti in centri e nuclei che non risultano assegnati ad alcuno sub-schema fognario depurativo esistente. Per maggiori dettagli si rimanda ai paragrafi della Relazione di Piano.	Si ritiene utile precisare che i dati di dimensionamento sono restituiti nel Piano d'Ambito Regionale in forma aggregata per ambito distrettuale, e saranno dettagliati all'interno dei Piani di Distretto.
103	38 10	Lagambiente Campania ONLUS	2021/03/18_prot_6270	Relazione generale	Procedura di infrazione comunitaria. Senza entrare troppo nel merito degli atti giudiziari sta di fatto che la Regione Campania è gravemente coinvolta nella questione e ha cercato di porre rimedio con i fondi strutturali di ben due settenni /2007/2013 e 2014/2020 [...] è stato definito un accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente, il commissario straordinario unico per la depurazione, la Regione Campania e l'Ente Idrico Campano [...] Se questa ultima determinazione può comportare una risoluzione degli annosi ritardi, ci si augura che comunque avvenga secondo una logica pianificatoria e garantendo la massima partecipazione delle comunità.			Si ritiene utile segnalare l'attività propulsiva nei confronti delle istituzioni sovraordinate svolta negli ultimi anni dall'EIC, come dimostrato dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente (oggi Ministero della Transizione Ecologica), il Commissario straordinario unico per la depurazione e la Regione Campania per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato di cui alla procedura di infrazione n. 2014/2059, nonché dal Protocollo d'intesa stipulato con GORI SpA e Regione Campania per il completamento degli interventi fognario - depurativi del bacino idrografico del fiume Sarno. Tali attività partono da una visione condivisa dell'ente che si fonda sull'attenzione al cittadino e sulla disponibilità al confronto con i Comuni Campani e le istituzioni ai vari livelli, nell'ottica del principio di trasparenza e partecipazione per una pianificazione "integrata" delle risorse idriche.
104	38 11	Lagambiente Campania ONLUS	2021/03/18_prot_6270	Proposte di linee strategiche		Sostenere le azioni volte a incrementare la ricarica delle falde, ad esempio mediante la creazione di aree o bacini di ritenzione delle acque meteoriche urbane e recuperando la multifunzionalità di quelle aree agricole sottratte alla pertinenza fluviale che, tornando inondabili, potrebbero accogliere enormi quantità di acqua per la ricarica delle falde.		L'osservazione avanzata richiama aspetti inerenti ad altri strumenti di pianificazione, quali Piano di Tutela delle Acque e Piano di Gestione delle Acque.

OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE								
num. osservazione	Progr. Prop. n. oss. Prop.	SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
105	38 12	Lagambiente Campania ONLUS	2021/03/18_prot_6270	Proposte di linee strategiche		Proprio con attenzione alle acque di irrigazione, garantire il monitoraggio della qualità delle acque per l'irrigazione dei campi con i necessari controlli microbiologici, indispensabili per evitare inquinamento dei prodotti ortofrutticoli destinati all'alimentazione umana ed animale.		Si evidenzia che l'uso delle acque a scopo irriguo non rientra nell'ambito di applicazione del servizio idrico integrato. L'osservazione avanzata richiama aspetti inerenti ad altri strumenti di pianificazione.
106	38 13	Lagambiente Campania ONLUS	2021/03/18_prot_6270	Proposte di linee strategiche		Riqualificazione idrica degli spazi e degli edifici, in area urbana, sono necessarie anche per un discorso di adattamento climatico e mitigazione dei rischi derivante da fenomeni meteorici estremi da fenomeni di innalzamento eccessivo delle temperature (ondate di calore). Parliamo di azioni volte a ripristinare la permeabilità dei suoli attraverso la diffusione di Sistemi di drenaggio sostenibile (SUDS), a recuperare e riutilizzare l'acqua in tutti gli interventi edilizi, nuove costruzioni, ristrutturazioni e riqualificazioni, sia nel pubblico che nel privato, come creare vasche sotterranee di recupero e raccolta delle acque piovane (ad esempio sotto piazze e parcheggi), ma anche lavorare sul verde pubblico mettendo a dimora alberi e creando boschi urbani per mitigare l'innalzamento della temperatura.		L'osservazione avanzata richiama aspetti inerenti ad altri strumenti di pianificazione (Piano di Tutela delle acque, Piano Urbanistico Comunale, Regolamenti edilizi). Si rappresenta che all'art. 47 comma 2 delle NTA del PTA adottato ad agosto 2020 si precisa: "Al fine di perseguire l'invarianza idraulica e idrologica delle trasformazioni d'uso del suolo la Giunta Regionale, con successivo provvedimento da emanarsi entro 12 mesi dall'approvazione del PTA, definisce linee guida aventi ad oggetto: "Buone pratiche di utilizzo dei sistemi di drenaggio urbano sostenibile".
107	38 14	Lagambiente Campania ONLUS	2021/03/18_prot_6270	Proposte di linee strategiche		Riutilizzo delle acque grigie e/o meteoriche. Nell'ottica di preservare questa preziosa risorsa è dunque necessario un cambio di passo nella sua gestione anche nella pianificazione urbanistica delle città con l'inserimento di tale tema in tutti i Regolamenti Edilizi comunali.		L'osservazione avanzata richiama aspetti inerenti ad altri strumenti di pianificazione, quali Piano Urbanistico Comunale e Regolamenti Edilizi.
108	38 15	Lagambiente Campania ONLUS	2021/03/18_prot_6270	Proposte di linee strategiche		Intervento radicale nella separazione delle reti fognarie, dove occorre non solo completare il sistema di raccolta degli scarichi urbani, ma anche realizzare interventi volti alla separazione delle acque industriali e di prima pioggia, destinandole a impianti idonei che ne permettano il riutilizzo o la reimmissione nell'ambiente naturale.		Come evidenziato nei documenti di Piano, nelle zone di nuova urbanizzazione e nei rifacimenti di quelle preesistenti si deve di norma, salvo ragioni tecniche, economiche ed ambientali contrarie, prevedere il sistema separato. Appare evidente che l'ipotesi diffusa dei sistemi di fognature separate nelle aree già completamente infrastrutturate risulta di complessa implementazione nella realtà regionale Campana per effetto dell'elevata densità di popolazione per un'ampia parte del territorio, di sistemi stradali sovraffollati di infrastrutture interraste e per evidenti ragioni economiche che comporterebbero ricadute tariffarie enormi sui cittadini. A rendere la problematica ancora più articolata è la non chiara individuazione di responsabilità e competenze (i.e. allocazione dei costi) sulla gestione delle reti fognarie bianche nonché la mancanza di una disciplina regionale sugli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate. Al riguardo, come indicato nelle NTA del PTA adottato ad agosto 2020, la Regione, entro 12 mesi dall'approvazione del Piano di Tutela delle Acque, provvederà a disciplinare gli aspetti inerenti alla definizione di acque di prima pioggia e regolamentazione delle acque di dilavamento superficiale di cui all'art. 113 del D.Lgs. 152/06. Si rappresenta che il Piano d'Ambito è a carattere "dinamico" ed eventuali nuovi indirizzi verranno recepiti nell'ambito del primo aggiornamento. Ulteriori ed eventuali valutazioni specifiche sono demandate ai Piani di Distretto.
109	38 16	Lagambiente Campania ONLUS	2021/03/18_prot_6270	Proposte di linee strategiche		Un continuo investimento sulla ricerca e lo sviluppo di sistemi innovativi che permettano una maggiore diffusione di tecniche alternative come la fitodepurazione, il riutilizzo delle acque reflue, piovane e industriali in linea con i principi di economia circolare anche per la risorsa idrica.	Si ritiene utile precisare che il Piano contiene già riferimenti alla fitodepurazione. Nell'ambito degli indirizzi operativi forniti per la progettazione degli impianti di depurazione, difatti, viene precisato che per tutti gli agglomerati con popolazione equivalente compresa tra 50 e 2000 a.e si ritiene auspicabile il ricorso a tecnologie di depurazione naturale quali il lagunaggio o la fitodepurazione, o tecnologie come i filtri percolatori o impianti ad ossidazione totale.	Atteso il ruolo attribuito dalla normativa nazionale alle Regioni nell'adottare norme e misure volte a favorire il riciclo dell'acqua e il riutilizzo delle acque reflue depurate, si evidenzia che il Piano d'Ambito Regionale promuove tutte le soluzioni tecnologiche indirizzate a ridurre gli impatti ambientali nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità del SII. Malgrado i numerosi potenziali benefici ambientali, la diffusione del riutilizzo risulta ancora limitata da barriere infrastrutturali (presenza di adeguate infrastrutture per la distribuzione della risorsa), economiche (costi di trattamento e divario di prezzo tra l'acqua riutilizzabile e quella prelevata dall'ambiente), sanitarie e sociali (controlli e valutazioni dei rischi) e spesso da una ridotta sostenibilità complessiva. In attesa di incentivi e nuovi indirizzi, anche a seguito dell'emanazione del recente Regolamento Europeo recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua che si applicherà a decorrere dal 26/06/2023, il riuso resta affidato ad eventuali valutazioni specifiche dei Piani di Distretto.
110	39 1	Provincia di Salerno	2021/03/18_prot_6288	Tavole Grafiche	Si chiede di poter acquisire i file shape utilizzati per la costruzione di alcune tavole grafiche			
111	40 1	Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale Ed Ambientale	2021/03/19_prot_6338	Rapporto Ambientale	Nel "Rapporto con Piani e Programmi pertinenti" non è compreso il Piano d'Ambito della Regione Puglia, in considerazione del fatto che gli ambiti di interesse dei due Piani si sovrappongono con riferimento alle fonti di approvvigionamento a scopo idro-potabile dei due ATO unici regionali.			Non si è ritenuto di dover considerare il Piano d'Ambito della Regione Puglia in quanto gli ambiti di interesse a cui si fa riferimento nell'osservazione sono da ricondursi agli scambi fra Regioni, coordinati dall'Autorità di Bacino Distrettuale, rispetto a cui il Piano risulta allineato.

OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE								
num. osservazione	Progr. Prop. n. oss. Prop.	SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
112	40 2	Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale Ed Ambientale	2021/03/19_prot_6338	Relazione generale	L'intervento denominato AQ_SIST_5 "Interconnessione del Potabilizzatore della Diga di Conza della Campania con lo schema "Vecchia Alta Irpinia e Acquedotto Orientale", al pari di altri riportati al Paragrafo 4.9.2.1 il cui Soggetto proponente è il "PdA 2012 ex ATO1 Calore Irpino" e riguardanti il Distretto Calore Irpino, non possono essere annoverati tra gli "interventi di Piano con particolari condizioni di priorità e/o urgenza o con caratteristiche tali da richiedere necessità di particolare attenzione per importanza o costi" (come introdotti al Paragrafo 4.9), ma dovrebbero essere riallocati in uno specifico elenco di interventi da valutare in un tavolo congiunto tra le Regioni interessate e coordinato dall'Autorità di Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale in un'ottica di bilancio idrico complessivo del sistema interregionale Puglia-Basilicata-Campania, ed in coerenza con il vigente quadro normativo nazionale.			Si rappresenta che, come specificato nei documenti di Piano, gli investimenti sistemici riferiti alla necessità di nuove opere e a proposte disponibili dovranno essere sottoposti ad opportuna analisi costi/benefici riferibili sia alle specifiche scelte progettuali che alle possibili alternative. L'EIC, difatti, non ha operato alcuna istruttoria tecnica sulle soluzioni presentate. In particolare per quanto riguarda l'investimento segnalato viene precisato che l'opportunità di tale intervento risulta subordinata alle logiche complessive di utilizzo delle risorse idropotabili irpine a favore della Regione Puglia, oggetto di tavoli tecnici, coordinati dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e attualmente in corso.
113	41 1	Comune di Rofrano	2021/03/19_prot_6353	Ricognizione Interventi in corso di attuazione e/o programmati	Mancano alcune indicazioni ad opere del SII presenti nel territorio comunale. Precisazione su stato di avanzamento di un intervento in corso riportato in Allegato 2			I dati verranno opportunamente aggiornati nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto.
114	42 1	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	2021/03/22_prot_6415	Ricognizione	Prendendo atto di una oggettiva difficoltà ad acquisire le informazioni ed i dati presso i soggetti detentori degli stessi, si ritiene opportuno che siano evidenziate in maniera sintetica gli esiti della ricognizione effettuata per i singoli Distretti, anche in relazione agli schemi ed alle gestioni. Questo al fine di meglio correlare le stesse con la programmazione delle misure strutturali e non strutturali individuate dal Piano, come indicato nella successiva valutazione in merito alla programmazione degli interventi. Inoltre, si ritiene che il Piano, unitamente alle sue declinazioni su base distrettuale, debba prevedere un riordino delle gestioni, superando le frammentazione riscontrata a favore di un rafforzamento tecnico e di una integrazione delle gestioni afferenti le diverse componenti del SII.		Gli esiti delle attività di ricognizione effettuate sono riportati nell'Allegato 1 della documentazione di Piano, in cui per ogni asset e per ogni gestore sono indicate le principali caratteristiche dimensionali e funzionali dichiarate. A partire dai dati raccolti in fase di ricognizione sono stati calcolati, laddove disponibile un grado minimo di copertura percentuale del campione, gli indicatori di performance (KPI) in grado di individuare immediatamente situazioni di criticità correlate alle caratteristiche strutturali del sistema per le quali non risultano rispettati gli obiettivi di servizio. La tabella riepilogativa e sintetica di tali indicatori, aggregati per Distretto, è riportata al paragrafo 4.4.2 della Relazione di Piano.	In riferimento alla frammentazione gestionale presente sul territorio regionale, si precisa che l'EIC, oltre ad aver effettuato una ricognizione delle gestioni esistenti rappresentata nei documenti di Piano, sta provvedendo alle verifiche previste a tale proposito dall'art. 172 del D.Lgs. 152/2006 al fine di assicurare un rapido ed opportuno processo di integrazione delle gestioni verso l'affidamento ad un gestore unico di ambito.
115	42 2	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	2021/03/22_prot_6415	Fabbisogno e bilancio	Le previsioni di bilancio condotte dal PdA, in particolare nello scenario di piano, individuano genericamente la tipologia di fonti da dismettere, senza indicare quali esse siano. Inoltre, il PdA non individua correttamente le azioni di regolamentazione dei trasferimenti idrici in essere, siano provvisorie o meno.	Pertanto, risulta necessario che il Piano: - individui, sia pure in via preliminare, le fonti da dismettere, al fine di verificare la sostenibilità di tale ipotesi nelle fasi di aggiornamento o nella programmazione degli interventi demandata ai Distretti; - sia integrato per la parte inerente i trasferimenti idrici interregionali, in accordo con quanto già evidenziato nel parere reso dalla scrivente Autorità in merito al Preliminare di Piano d'Ambito.	Il Piano d'Ambito considera in uno scenario di lungo periodo, oltre agli elementi positivi riferibili al risparmio di risorsa idrica conseguente alla riduzione delle perdite, la opportuna dismissione graduale delle fonti di approvvigionamento con caratteristiche di qualità vulnerabile o con dimensioni tali da essere economicamente poco sostenibili e la possibilità di favorire, per quanto possibile, maggiore autonomia regionale relativa alla disponibilità di risorsa idrica. Le fonti di approvvigionamento con caratteristiche di qualità vulnerabile, considerate afferenti a corpi idrici sotterranei con stato chimico scarso, sono state simulate nello scenario di Piano mediante analisi spaziale in ambiente GIS, con sovrapposizione dei dati riportati nel Piano di Tutela delle acque adottato ad agosto 2020 sulla qualità dei corpi idrici sotterranei.	Come proposto nell'osservazione avanzata, si inserisce un elenco preliminare delle fonti da dismettere. Si rappresenta che in assenza dell'attuazione di interventi di riduzione delle ingenti perdite sulle reti di distribuzione ed adduzione della risorsa idrica, anche ove sia perseguita l'attuazione degli interventi principali presentati nel piano, risulterà impossibile in diversi distretti procedere alla dismissione di risorse idriche di bassa qualità e/o diseconomiche e/o assicurare una maggiore autonomia regionale. Si recepiscono, altresì, le integrazioni per la parte inerente ai trasferimenti idrici interregionali.
116	42 3	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	2021/03/22_prot_6415	Programmazione interventi	Si ritiene necessario che il PdA, anche nelle more di quanto verrà sviluppato dai diversi Distretti: 1. individui, in via preliminare gli interventi da attuare, stimando per gli stessi l'importo finanziario, anche facendo riferimento alla metodologia parametrica già utilizzata, al fine di indirizzare in maniera più puntuale e compiuta le attività dei Distretti; 2. evidenzi la coerenza degli scenari di intervento, in particolare per gli interventi di carattere sistemico, con l'azione di pianificazione e programmazione curata dall'Autorità di Bacino, al fine di assicurare la coerenza necessaria tra il PGA ed il PdA indispensabile per l'allocazione delle risorse finanziarie. 3. integri il riferimento al PoM del Progetto di PGA adottato nel dicembre 2020 e non ancora disponibile al momento dell'adozione del PdA.			1. Si ritiene utile precisare che il Piano d'Ambito Regionale non localizza puntualmente i singoli interventi ma individua le caratteristiche dimensionali delle opere necessarie per risolvere le criticità riscontrate in fase di ricognizione e garantire il raggiungimento degli obiettivi di servizio prefissati, stimandone il fabbisogno finanziario. Tale fabbisogno, che nel Piano d'Ambito Regionale è suddiviso per asset e per tipologia di investimento (manutenzione straordinaria, nuova opera o investimento gestionale), è previsto poi declinato nei singoli interventi in ciascun Piano Distrettuale, con l'individuazione delle priorità indicate dai Consigli di Distretto e del programma temporale e finanziario per la loro realizzazione, in linea con il ruolo attribuito ai Piani di Distretto dalla L.R. n. 15/2015. 2. La coerenza tra Piano d'Ambito Regionale e Piano di Gestione delle acque è stata già evidenziata, in termini di obiettivi, all'interno del Rapporto Ambientale. In riferimento alla coerenza con l'azione di pianificazione e programmazione curata dall'Autorità di Bacino, si evidenzia che il vigente quadro normativo e regolatorio non attribuisce all'EGATO compiti di mera verifica tecnica delle scelte operate da soggetti diversi, bensì un ruolo centrale nella pianificazione degli interventi necessari al miglioramento ed all'implementazione infrastrutturale del settore idrico, che dovrà essere necessariamente condotta con il coinvolgimento dell'EIC. 3. Il riferimento al recente PoM verrà aggiornato nel Piano.

num. osservazione		OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE							
Progr. Prop. n. oss. Prop.	SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI		
117	42	4	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	2021/03/22_prot_6415	Aspetti tariffari ed analisi economica	Il Piano non riporta indicazioni in merito alle tariffe attualmente applicate, alla quota parte della stessa riferibile agli ERC né una previsione, sia pure preliminare, di possibile allocazione della quota parte di tariffa da destinare agli investimenti.	Si ritiene che il Piano debba sviluppare, anche se in via preliminare e quale indirizzo alle successive pianificazioni dei singoli Distretti, gli aspetti afferenti la gestione e la tariffa d'anzianità richiamati.	Si evidenzia che tali aspetti sono di competenza dei Piani di Distretto.	
118	43	1	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Ricognizione	Dalla lettura del Piano sembra emergere che la ricognizione relativa al Distretto Sarnese Vesuviano sia incompleta e non aderente alla realtà, in diverse parti insufficiente allo scopo. Di conseguenza, il percorso tecnico programmato, per il raggiungimento degli obiettivi del piano, - e gli stessi obiettivi - risultano parziali. Inoltre, al fine di consentire il calcolo e l'analisi completa di tutti gli indicatori di prestazione del Distretto Sarnese Vesuviano, in molti punti del Piano d'Ambito si rinvia il completamento della ricognizione delle infrastrutture (che include rilevazione di dati sugli elementi fisici e sulla funzionalità delle opere), alla fase di redazione dei Piani di Distretto. A tale proposito, osserviamo che continuare il processo di raccolta e approfondimento dei dati durante l'implementazione dei Piani d'Ambito di Distretto, espone ai seguenti rischi: - rendere inefficace lo strumento di coordinamento principale, ovvero il Piano d'Ambito stesso e gli indirizzi sovraordinati che racchiude - programmare interventi errati o insufficienti - creare conflitto di competenze e di sovrapposizione gerarchiche dei Piani - ritardare la predisposizione dei piani di intervento, mancando la visione complessiva, per cui le popolazioni rimarrebbero senza gli strumenti di governo indispensabili per individuare e intraprendere il percorso tecnico di risanamento della infrastruttura del SII, a danno della salute degli abitanti e dell'ambiente già da troppo tempo senza tutela.	Si auspica l'adozione di un processo più agile che rientri nella governance del Piano d'Ambito e che possa iniziare immediatamente, al termine della procedura VAS, prendendo in carico le osservazioni esposte.	Si ritiene utile sottolineare che il rimando ad ulteriori approfondimenti nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto si riferisce a quei dati per i quali si è ravvisata una carenza delle informazioni acquisite dal gestore o un risultato poco coerente nel calcolo dell'indicatore correlato. I dati menzionati di approfondimento nel caso specifico del Distretto Sarnese Vesuviano risultano, peraltro, in numero limitato in quanto molto spesso si segnala una elevata attendibilità restituita da una elevata percentuale di copertura del campione. Si rappresenta, inoltre, che l'ulteriore approfondimento della ricognizione e, dunque, il carattere volutamente "dinamico" del Piano non costituiscono un limite bensì un punto forza: difatti, per strumenti di pianificazione di lungo periodo, quale il Piano d'Ambito che copre un arco temporale di 30 anni, l'acquisizione statica delle informazioni rischia di rendere le previsioni di Piano attendibili solo nel breve termine. Al contrario, l'intero processo di pianificazione è stato nel caso implementato in un sistema informativo progettato per un adeguamento progressivo con la logica del miglioramento continuo, con aggiornamenti previsti ogni due anni per l'identificazione degli interventi possibili in relazione alle risorse economiche disponibili, degli interventi completati e della identificazione di nuove criticità puntuali emergenti. Non si ravvisa, pertanto, alcun conflitto tra il Piano d'Ambito Regionale, che individua il fabbisogno finanziario degli investimenti necessari per superare le criticità riscontrate, e i Piani di Distretto, a cui invece viene affidato il ruolo di programmazione attuativa.	
119	43	2	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Relazione generale	Manca il tema della innovazione tecnologia avanzata, che preveda una implementazione della infrastruttura, così come della gestione del servizio, secondo i principi di Industria 4.0 e in ottica sostenibile, come, ad esempio, l'introduzione di IoT per il controllo ambientale e sistemi di telecontrollo per eliminare interconnessioni F bianca/F nera, anche per evitare sversamenti nelle acque marine - costiere.	Si ritiene utile rappresentare che i principi ispiratori del Piano d'Ambito Regionale, come descritto negli obiettivi di Piano, mirano a perseguire una gestione del SII che sia efficiente, economica e sostenibile. Al riguardo, le linee di intervento del Piano (pag. 375 Relazione Generale) promuovono il miglioramento tecnologico indirizzato a gestioni più efficienti (i.e. sistemi di misura innovativi, estensione delle procedure e dei sistemi di monitoraggio e controllo), gestioni più economiche (i.e. controllo da remoto) e gestioni a ridotto impatto ambientale, inglobando, pertanto, il tema dell'innovazione tecnologica avanzata per il SII.		
120	43	3	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Relazione generale	Non vi è alcuna indicazione o misura di coordinamento e armonizzazione del Piano regionale, con gli strumenti urbanistici locali.		Il Piano stima gli ampliamenti delle reti idriche e fognarie sulla base della metodologia rappresentata nella Relazione di Piano, a cui si rimanda. Tale modello verrà poi calibrato all'interno dei Piani di Distretto secondo gli indirizzi della pianificazione urbanistica locale laddove resi disponibili dalle amministrazioni per le informazioni necessarie.	
121	43	4	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Relazione generale	L'Ente Idrico Campano, in qualità di socio dell'Associazione Nazionale degli Enti di Governo D'Ambito per l'Idrico e i Rifiuti (ANEA), versa un contributo annuo di 13.466,00 euro, nell'elaborazione del Piano d'Ambito Regionale. Ciò nonostante, il Piano non ha tenuto conto dello studio e delle proposte prodotte dal gruppo di lavoro istituito dall'ANEA sulla gestione delle reti per la raccolta delle acque meteoriche.		ANEA, raccogliendo la sollecitazione di alcuni enti iscritti, ha istituito un apposito tavolo tecnico, con lo scopo di approfondire la tematica relativa alla gestione delle reti per la raccolta delle acque meteoriche. Si evidenzia che tutti i possibili scenari organizzativi proposti dal tavolo tecnico comportano, in misura più o meno importante, la necessità di intervento da parte del legislatore nazionale e di AEEGSI (oggi ARERA) non ancora avvenuto.	
122	43	5	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Relazione generale	Il piano d'ambito non ha recepito gli indirizzi del Piano Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), attualmente in fase di aggiornamento e formazione.	Si evidenzia che gli obiettivi del Piano d'Ambito Regionale risultano coerenti con gli obiettivi di tutela della vita e della salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche dalle conseguenze negative delle alluvioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, come peraltro indicato nella verifica di coerenza esterna contenuta nel Rapporto Ambientale. Limitatamente al campo di applicazione del Piano, tra le azioni previste rientrano, difatti, investimenti di manutenzione straordinaria di reti fognarie e collettori, nonché scolmatori di piena, che contribuiscono a ridurre la probabilità di allagamenti in ambito urbano.		
123	43	6	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Relazione generale	Manca un progetto specifico complessivo, soprattutto in termini di innovazione tecnologica, efficienza energetica e sostenibilità, per affrontare le due questioni fondamentali della vetustà e del conseguente impatto ambientale, di reti e impianti acquedotto/fognatura.	Vedi riscontro osservazione n. 119		
124	43	7	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Relazione generale	Manca l'integrazione con i Piani Generali e degli interventi dei Consorzi di Bonifica		L'integrazione non risulta necessaria in quanto non afferente alla sfera degli usi pubblici e industriali né del SII, se non per gli aspetti operativi legati ai contributi che i gestori del SII sono tenuti a corrispondere ai Consorzi di bonifica nel caso in cui sono presenti scarichi (da impianti di depurazione) o immissioni (in canali fuggatori) all'interno della rete gestita dal Consorzio.	
125	43	8	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Relazione generale	Il tema della ripartizione tra utilizzo agricolo e idropotabile delle acque superficiali non è approfondito.		L'osservazione avanzata richiama aspetti inerenti ad altri strumenti di pianificazione quali il Piano di Gestione delle Acque.	

OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE								
num. osservazione	Progr. Prop. n. oss. Prop.	SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
126	43 9	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Relazione generale	Gli Obiettivi di Piano Generali e Specifici, enunciati al paragrafo 4.2 della Relazione Piano d'Ambito Regionale, in particolare quelli di efficienza e sostenibilità ambientale, difficilmente potranno essere raggiunti se non ci saranno adeguati interventi nella raccolta e trattamento delle acque meteoriche, in particolare se non verrà realizzato in modo diffuso nel territorio un sistema fognario a reti separate, il solo che può superare i tipici problemi a cui sono soggette le reti miste in occasione degli eventi climatici estremi: sfioro di acque miste inquinate dagli scaricatori di piena nei corpi idrici ricettori e malfunzionamento degli impianti di depurazione per effetto dei sovraccarichi idrici e di massa in ingresso [...]	Si richiede la modifica del punto 4.1.3.2.2 Fognatura separata (pag. 341), sostituendo l'ultimo capoverso: "Appare evidente che l'ipotesi diffusa dei sistemi di fognature separate risulta di complessa implementazione nella realtà regionale per effetto dell'elevata densità di popolazione per un'ampia parte del territorio, di sistemi stradali sovraffollati di infrastrutture interraste e per evidenti ragioni economiche." con il seguente: "Considerato che il sistema di fognature separate è essenziale per una gestione sostenibile per l'ambiente delle acque di scarico e che, d'altra parte, risulta di complessa implementazione nella realtà regionale per effetto dell'elevata densità di popolazione per un'ampia parte del territorio, di sistemi stradali sovraffollati di infrastrutture interraste, si rende necessario emanare delle Linee Guida per la fattibilità delle reti separate e la Gestione delle Acque Meteoriche nelle zone urbanizzate o di nuova urbanizzazione, stabilendo percorsi operativi specifici a seconda: 1) dell'area interessata; 2) dello stato del sistema fognario; 3) dei lavori in corso, finanziati, o progettati. Valutando, di volta in volta, la possibilità di conversione, totale o parziale dei sistemi misti esistenti, in costruzione o in via di progettazione."		Vedi riscontro osservazione n. 108
127	43 10	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Relazione generale	Non si rilevano misure nel piano che incentivano la depurazione e il riciclo, tutto è lasciato all'attuale normativa vigente che prevede solo azioni repressive e non di certo incentivanti.			Si ritiene utile segnalare che modifiche normative non sono di competenza dell'EIC.
128	43 11	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Relazione generale	L'importanza di bilanciare e compensare il consumo energetico speso per l'intera infrastruttura regionale del Servizio Idrico Integrato necessiterebbe di un bilancio dei consumi dello sfruttamento di ogni tipo di risorsa energetica e naturale.			Si evidenzia che il Piano tra le sue linee di intervento promuovere soluzioni tecnologiche indirizzate a ridurre gli impatti ambientali e tese al recupero energetico, nonché l'ottimizzazione dei consumi energetici. Si rappresenta che il bilancio dei consumi richiama aspetti inerenti ad altri strumenti di pianificazione quali il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR).
129	43 12	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Relazione generale	Gli acquedotti, gli impianti di depurazione, le pompe di sollevamento per acque reflue e potabili, hanno consumi energetici molto elevati. Non è presente nel Piano una valutazione in funzione del risparmio energetico con le relative priorità, come l'installazione di impianti di Pannelli Fotovoltaici, Pannelli Solari per la produzione di acque temperate, impianti eolici, impianti idroelettrici, l'introduzione del mini-idroelettrico per limitare il consumo energetico delle risorse non rinnovabili.			Si ritiene utile ribadire che la funzione del Piano d'Ambito Regionale non è di definire "analiticamente" gli interventi. Il Piano, nel suo ruolo di fornire gli indirizzi per la pianificazione degli investimenti, promuovere soluzioni tecnologiche indirizzate a ridurre gli impatti ambientali e tese al recupero energetico, nonché l'ottimizzazione dei consumi energetici (vedi obiettivi di Piano, pag. 375 della Relazione generale). Le soluzioni indicate rientrano, invece, nella sfera di dettaglio degli interventi proposti dai gestori in fase attuativa.
130	43 13	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Relazione generale	La gestione del sollevamento delle acque, che siano reflue o potabili, determina elevati costi economici per il consumo continuo di kilowatt giornalieri che oltre ad aumentare il costo della tariffa del S.I.I. comporta lo sfruttamento di energie ad oggi non a prevalente provenienza da fonti rinnovabili. Inoltre un impianto, fin dalla costruzione, durante la gestione e fino allo smantellamento genera inquinamento. Si può pensare di far rientrare i costi per l'intero ciclo di vita di un impianto, dalla progettazione fino allo smantellamento, dai danni strutturali, dal malfunzionamento fino al consumo e all'inquinamento da questo generato, con il relativo calcolo di compenso?		Si ritiene utile precisare che la manutenzione straordinaria contempla anche i costi di funzionamento, smantellamento, bonifica, smaltimento, già ricompresi in tariffa.	
131	43 14	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Relazione generale	Nelle future realizzazioni delle infrastrutture, come, ad esempio, sedi di uffici, capanni per la depurazione, sarebbe opportuno tenere conto della loro compatibilità. Infatti le coperture in legno, ove possibile, garantirebbero l'efficientamento energetico delle strutture e diminuirebbe l'impatto di non sostenibilità ambientale. Tale aspetto non è stato contemplato nel PdA.			Vedi riscontro osservazione n. 129
132	43 15	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Relazione generale	Si è pensato di calcolare, per ogni infrastruttura che compone il Servizio Idrico Integrato, l'impatto ambientale da questa generata? Il calcolo effettuato verrà messo in un Bilancio di Eco-Sostenibilità?		Si ritiene utile precisare che le valutazioni ambientali svolte nel caso in esame, e contenute all'interno del Rapporto Ambientale, si riferiscono alla sostenibilità ambientale e strategica delle scelte di Piano, in quanto strumento di pianificazione. Per valutare l'impatto ambientale associato alla specifica infrastruttura si dovrebbe entrare nel merito delle scelte progettuali dell'opera, che esulano da tale ambito ma si riferiscono ad una diversa procedura di valutazione ambientale necessaria per specifiche tipologie di opere.	

num. osservazione		OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE						
Prog. Prop. n. oss. Prop.	SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI	
133 43 16	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Relazione generale	Gli impianti di depurazione immettono ogni giorno migliaia di metri cubi di acque nei corpi ricettori, di solito queste acque depurate si immettono in un corso d'acqua attraverso un canale interno all'impianto di depurazione che genera un salto di quota che porta queste acque in un canale, torrente, fiume, lago o mare. Lo scorrimento delle acque e il salto di quota di queste, potrebbero risultare una risorsa di recupero delle energie. E' prevista l'installazione di tecnologie che possono sfruttare le correnti e la forza delle acque al fine di produrre energia rinnovabile? E' previsto che il surplus dell'energia generata sia poi reimmesso nel sistema nazionale di utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili? Tutto questo è previsto nel PdA? In che modo è previsto il sistema di "indipendenza energetica" degli impianti di depurazione di altri impianti del S.I.I.?		Il Piano, nel suo ruolo di fornire gli indirizzi per la pianificazione degli investimenti, promuovere soluzioni tecnologiche indirizzate a ridurre gli impatti ambientali e tesse al recupero energetico, nonché l'ottimizzazione dei consumi energetici (vedi obiettivi di Piano, pag. 375 della Relazione generale). Tali aspetti sono portati in conto nella metodologia di programmazione degli interventi, con l'attribuzione di un punteggio a seconda delle performance degli interventi valutate nel rispetto degli obiettivi generali e specifici individuati.		
134 43 17	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Relazione generale	Gli impianti di depurazione, spesso, hanno aree molto vaste dove non sono presenti infrastrutture e spesso ci sono o dei prati o aree cementate prive di drenaggio naturale. E' previsto che all'interno degli impianti depurativi possano sorgere aree boscate che abbiano molteplici finalità come, ad esempio, drenaggio delle acque di pioggia, barriera di odori, aree fresche. In molti impianti la gestione delle alberature non è ottimale vi è un piano di gestione delle alberature nel PdA? Gli impianti di depurazione potrebbero diventare con le adeguate accortezze sulla sicurezza, aree parco, luoghi di ritrovo ed essere punti di conoscenza e sensibilizzazione sulla tematica della Depurazione delle Acque, creando programmate visite guidate aperte alla cittadinanza, associazioni, scuole e singoli cittadini? L'apertura alla cittadinanza agli impianti di depurazione è prevista nel PdA come opera di partecipazione e controllo dell'intero processo depurativo da parte degli stakeholders? Sono previste la pubblicazione in chiaro e in tempo reale dei dati di gestione degli impianti, chimico fisico del processo di depurazione?		Si ritiene utile ribadire che la funzione del Piano d'Ambito Regionale non è di definire "analiticamente" gli interventi. In riferimento agli impianti di depurazione, il Piano fornisce degli indirizzi operativi per la progettazione, in termini di scelta del ciclo di processo, localizzazione e mitigazione degli impatti ambientali (paragrafo 4.6.2.2.3). Si rappresenta che la "sensibilizzazione" è un aspetto demandato ai gestori del servizio, con costi che possono essere coperti da tariffa.		
135 43 18	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Relazione generale	Solo con la conoscenza di determinati processi, come ad esempio, la corretta depurazione delle acque, cosa immettere in fognatura e cosa non immettere, evitare il depauperamento della risorsa acqua, ed altro ancora, è possibile formare un cittadino consapevole che a sua volta, essendo formato e informato potrà rendersi attivo localmente e globalmente, sensibilizzando altri soggetti a corretti atteggiamenti a favore della tutela della risorsa acqua evitando lo spreco. Importante secondo noi è anche l'apertura della cittadinanza agli impianti di depurazione da avviare con periodicità, creare delle attività di formazione continua, che illustrino l'intero sistema del S.I.I. e su come comportarsi all'utilizzo della risorsa acqua.			Si rappresenta che la "sensibilizzazione" è un aspetto demandato ai gestori del servizio, con costi che possono essere coperti da tariffa. Si ritiene tuttavia evidenziare l'impegno assunto dall'EIC sul tema della sensibilizzazione dei cittadini verso un uso sostenibile delle risorse idriche. Ne è un esempio la campagna dal titolo #iononsprecoacqua promossa dall'ente con la diffusione di buone pratiche individuali e collettive per la tutela dell'acqua.	
136 43 19	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Relazione generale	Al fine di creare una maggiore efficienza del S.I.I. è prevista la formazione della cittadinanza nei luoghi laddove si gestiscono i processi di depurazione delle acque?			Vedi osservazione precedente	
137 43 20	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Relazione generale	L'impatto sull'ambiente dell'intera progettazione, creazione, gestione del SII compresi lo smantellamento delle infrastrutture è molto rilevante, una ulteriore compensazione ecologica potrebbe essere anche la creazione di vivai arborei all'interno delle aree di proprietà regionali ove insistono gli impianti di depurazione ove grazie alle acque depurate si potrebbero irrigare gli impianti delle varietà arboree, prediligendo i tipi di piante a maggior assorbimento di CO2, come ad esempio è la Paulownia, sperimentando all'interno delle strutture i sistemi di fitodepurazione o le aree umide dove riutilizzare le acque a scopo irriguo. Un accordo utile potrebbe essere con i vivai forestali di gestione regionale che potrebbero effettuare la piantumazione e la gestione delle varietà arboree anche nei depuratori. E' prevista tale proposta all'interno del PdA?		In riferimento agli impianti di depurazione, il Piano fornisce degli indirizzi operativi per la progettazione, in termini di scelta del ciclo di processo, localizzazione e mitigazione degli impatti ambientali (paragrafo 4.6.2.2.3). Tra questi, è indicata anche la fitodepurazione. Si ritiene, tuttavia, utile precisare che la funzione del Piano d'Ambito Regionale non è quella di definire "analiticamente" gli interventi. Le soluzioni indicate nell'osservazione avanzata rientrano, difatti, nella sfera di dettaglio degli interventi proposti dai gestori in fase attuativa.		
138 43 21	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Sistema acquedottistico Distretto Sarnese Vesuviano	assenza di impianti di potabilizzazione e mancato aggiornamento dei 55 impianti di clorazione esistenti			Si evidenzia che la ricognizione delle infrastrutture si è basata sui dati forniti dal gestore e sarà comunque integrata nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto.	

OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE								
num. osservazione	Progr. Prop. n. oss. Prop.	SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
139	43 22	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Sistema acquedottistico Distretto Sarnese Vesuviano	su 20 sorgenti solo 12 sono in esercizio e di queste 12, 4 non sono dotate di misuratore di portata. Lo stato di conservazione, dichiarato dai gestori, di 4 delle 12 sorgenti è scadente. Le sorgenti dotate di area di tutela assoluta così (come previsto dall'art. 94 Co. 3 del D.Lgs 152/2006), sono soltanto due.			Si evidenzia che la ricognizione delle infrastrutture si è basata sui dati forniti dal gestore e sarà comunque integrata nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto.
140	43 23	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Sistema acquedottistico Distretto Sarnese Vesuviano	Il Piano Regolatore Generale delle Acque, strumento fondamentale per la stima del fabbisogno idropotabile non è aggiornato. Utilizzare stime provvisorie può comportare l'adozione di un bilancio idrico non corretto, che non garantisce la tutela della integrità fisica dei corpi idrici, come molto probabilmente sta già avvenendo per la sorgente Santa Marina del Comune di Sarno, dove si segnala agli enti competenti la violazione del Deflusso Minimo Garantito. Altro esempio connesso alla stima assimilata del bilancio idrico, è il Distretto Sele-Cilento, dove, nonostante vi siano cospicue sorgenti, molti Comuni del Cilento restano per giorni a secco, in quanto le proprie risorse, carenti proprio nell'adduzione, vengono dirottate nei comuni a valle per l'incremento turistico stagionale.		Si ritiene precisare che l'elaborazione del Piano d'Ambito regionale ha reso necessario l'aggiornamento delle previsioni di PRGA (il cui riferimento più recente è il 'Progetto di Aggiornamento del Piano regolatore Generale degli Acquedotti' redatto da Sogesid nel 2008). Pertanto, integrando opportunamente alcuni principi, criteri e modelli definiti dallo Strumento Direttore del Ciclo Idrico Integrato delle Acque si è provveduto ad una nuova stima del fabbisogno idropotabile che tenesse conto dell'evoluzione demografica e socio economica che si è avuta negli anni successivi all'ultimo aggiornamento, nonché coerente con i possibili scenari evolutivi del periodo di pianificazione. La stima del fabbisogno idropotabile e gli scenari di Piano individuati sono limitati alle finalità del Piano d'Ambito; qualora la Regione Campania e l'Autorità di Bacino, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, provvedessero ad approvare un nuovo PRGA, quest'ultimo sarà recepito dal Piano d'Ambito ed i suoi eventuali effetti saranno assorbiti nelle revisioni biennali previste.	
141	43 24	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Sistema acquedottistico Distretto Sarnese Vesuviano	Circa il 97% della lunghezza totale delle adduttrici ha età maggiore di 40 anni, con funzionalità idraulica insufficiente in riferimento alle caratteristiche dimensionali. Lo stato di conservazione delle condotte è risultato molto carente rispetto a quello medio regionale. Ciò nonostante, paradossalmente risulta un numero veramente esiguo di interventi di riparazione annui sulle adduttrici, indice questo di anomalie dei dati e non di "valore ottimale" come si legge nel Piano. Si aggiunga che le adduttrici in acciaio non sono dotate di protezione catodica.			La ricognizione delle infrastrutture si è basata sui dati forniti dal gestore. Potenziali anomalie saranno oggetto di maggiori approfondimenti nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto.
142	43 25	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Sistema acquedottistico Distretto Sarnese Vesuviano	Il 97% circa del volume medio annuo prelevato da sorgenti afferenti corpi idrici sotterranei è caratterizzato da uno stato chimico scarso. Il Piano indica la necessità di adottare tempestivamente i Piani di Sicurezza dell'Acqua, introdotti dalla recente normativa comunitaria e nazionale, senza dare alcun indirizzo specifico, ovvero percorso tecnico per la messa in sicurezza e il raggiungimento di tale obiettivo. A ciò si aggiunga che il numero di pozzi dotati di area di tutela assoluta (art. 94 del dlgs 152/2006) è pari a zero.		Il riferimento per l'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua è costituito dalle linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ("Linee guida nazionali per la valutazione e gestione del rischio nella filiera delle acque destinate al consumo umano secondo il modello dei Water Safety Plans" – Rapporti ISTISAN 14/21). Nell'ambito del Piano, i Piani di Sicurezza dell'Acqua sono contemplati nella qualità tecnica e nel sistema di programmazione e individuazione delle priorità degli interventi.	
143	43 26	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Sistema fognario-depurativo Distretto Sarnese Vesuviano	Risultano aggiornati 10 su 12 depuratori in totale, in un territorio di fama internazionale per il degrado ambientale e l'emergenza socio-economica, causati dal gravissimo stato di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee.			Si evidenzia che la ricognizione delle infrastrutture si è basata sui dati forniti dal gestore e sarà comunque integrata nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto.
144	43 27	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Sistema fognario-depurativo Distretto Sarnese Vesuviano	Non troviamo nel Piano la ricognizione puntuale delle infrastrutture delle aree industriali con le rispettive caratteristiche quantitative e qualitative dei sistemi (lo stato di conservazione, funzionalità, strumenti di misura, materiali, età, etc.), con i piani di miglioramento delle performance soprattutto in ottica di sostenibilità ambientale e tutela delle acque. Così in merito al trattamento e allo scarico delle acque reflue originate dal settore industriale, non si leggono gli indirizzi sovraordinati, né indici specifici di performance, in merito ai livelli di qualità dei sistemi di trattamento e scarico delle acque, a cui gli Stati membri sono tenuti ad adeguarsi.			Le infrastrutture idriche e fognario-depurative a servizio delle aree industriali sono attualmente gestite dai Consorzi per le aree di sviluppo industriale che applicano un regime tariffario autonomo ai propri consorziati. Per tali infrastrutture il Testo Unico Ambientale rimanda ad un apposito "piano adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentite le regioni, le province e gli enti interessati", per disciplinare la presa in carico ed il trasferimento in capo ai gestori degli EGATO del SII. Non appena tale regolamento sarà reso disponibile, o qualora i Consorzi si rendano nel mentre disponibili alla cessione al SII, tali infrastrutture verranno ricognite ed entreranno a far parte del patrimonio infrastrutturale governato dal Piano.
145	43 28	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Sistema fognario-depurativo Distretto Sarnese Vesuviano	In ottica di sostenibilità, non viene sviluppato l'argomento connesso al riuso, in particolar modo per fini agricoli delle acque trattate dai depuratori, che attualmente vengono scaricati nel corpo idrico superficiale.			Atteso il ruolo attribuito dalla normativa nazionale alle Regioni nell'adottare norme e misure volte a favorire il riciclo dell'acqua e il riutilizzo delle acque reflue depurate, si evidenzia che il Piano d'Ambito Regionale promuove tutte le soluzioni tecnologiche indirizzate a ridurre gli impatti ambientali nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità del SII. Malgrado i numerosi potenziali benefici ambientali, la diffusione del riutilizzo risulta ancora limitata da barriere infrastrutturali (presenza di adeguate infrastrutture per la distribuzione della risorsa), economiche (costi di trattamento e divario di prezzo tra l'acqua riutilizzabile e quella prelevata dall'ambiente), sanitarie e sociali (controlli e valutazione dei rischi) e spesso da una ridotta sostenibilità complessiva. In attesa di incentivi e nuovi indirizzi, anche a seguito dell'emanazione del recente Regolamento Europeo recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua che si applicherà a decorrere dal 26/06/2023, il riuso resta affidato ad eventuali valutazioni specifiche dei Piani di Distretto.
146	43 29	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Sistema fognario-depurativo Distretto Sarnese Vesuviano	Non viene approfondito con i Consorzi di Bonifica il tema degli sfioratori di reti fognarie miste nei corpi superficiali.			Vedi riscontro osservazione n. 124

OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE								
num. osservazione	Progr. Prop. n. oss. Prop.	SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
147	43 30	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Sistema fognario-depurativo Distretto Sarnese Vesuviano	Come mai non si prevede l'accumulo e il successivo trattamento degli eccessi di reflui conferiti attraverso le reti fognarie miste ai depuratori?			In presenza di sistemi di fognature miste, durante gli eventi meteorici non risulta possibile addurre all'impianto di depurazione l'intera portata di piena, ma è sempre presente uno scaricatore di piena che viene dimensionato per provvedere allo smaltimento delle acque di piena non appena la portata supera un certo valore multiplo della portata media nera. Il DPCM 4 marzo 1996 stabilisce che, nel caso di fognature miste, l'obbligo di conformità ai requisiti di qualità fissati dalle vigenti normative sono estesi agli scarichi delle acque meteoriche fino al limite di diluizione stabilito in convenzione, espresso come multiplo della portata media di tempo asciutto. Tale limite, in assenza di diverse e puntuali indicazioni, non può essere inferiore a tre volte la portata media di tempo asciutto. Nella prassi tecnica, come richiamato nel Piano d'Ambito, esso è preferibilmente fissato in cinque volte la portata media di tempo asciutto. Si evidenzia che sull'argomento non vi sono al momento specifiche indicazioni stabilite da norma regionale o approfondite da strumenti di pianificazione quali il PTA. Appare evidente che l'eventuale inserimento di vasche a pioggia, ovvero vasche di prima pioggia, è subordinato alla possibilità tecnica ed economica di realizzazione da valutarsi eventualmente per ogni singolo intervento.
148	43 31	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Sistema fognario-depurativo Distretto Sarnese Vesuviano	La pulizia delle caditoie permette di gestire al meglio l'opera di drenaggio urbano che torna utilissima in caso di eventi meteorici avversi, come nel caso dei nubifragi. La maggioranza delle caditoie confluisce nelle fognature di tipo misto, gestite dal soggetto gestore del S.I.I. locale. È previsto che il Soggetto Gestore del territorio prenda in diretta gestione la pulizia delle caditoie come da delibere AEEG: art. 8 Delibera 585/2012, Delibera 643/2013, evitando così oneri nei bilanci comunali. Tale argomento non è trattato tra gli obiettivi contrattuali all'interno del PdA.			Si rappresenta che la rete di drenaggio urbano delle acque bianche è di esclusiva competenza delle amministrazioni comunali e, pertanto, tutti gli oneri diretti e indiretti si riferiscono al bilancio comunale e sono coperti dalla fiscalità generale. I casi citati rispetto alle Delibere ex AEEGSI, relative al metodo tariffario transitorio e idrico, prevedono la copertura di tali costi con la tariffa del SII qualora la stessa attività di manutenzione è ricompresa all'interno della Convenzione di gestione del SII, rimandando quindi al singolo caso specifico. In Regione Campania le convenzioni di gestione esistenti, tuttavia, non prevedono tale fattispecie. Il tema della gestione delle caditoie, e più in generale della gestione delle reti bianche, è un tema ancora in fase di discussione a livello nazionale in quanto per tale servizio, a differenza del SII, non è possibile applicare in via diretta il principio del <i>full cost recovery</i> ovvero del pagamento del servizio a corrispettivi. Nella pratica comune tale attività viene spesso contrattualizzata come servizio conto terzi da parte del Comune al gestore del SII.
149	43 32	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Criticità Sant'Antonio Abate	Si rende noto che durante le forti piogge un'area di via Circumvallazione in Sant'Antonio Abate, nelle immediate vicinanze dell'industria conserviera "La Rosina", è soggetta ad allagamenti. Le acque in eccesso, per il tramite di una stazione di sollevamento sita in via Scafati nelle immediate vicinanze di una edicola votiva, lato sinistro in direzione Scafati, vengono immesse in un canale artificiale sito in Via Casa Bianca, il quale affluisce a sua volta nel canale Marna. Tale condizione genera allagamenti delle aree circostanti al canale di via Casa Bianca, sommandosi agli episodi di rigurgito idraulico del Canale Marna in condizioni di piena fluviale.		Si rappresenta che il Piano prevede interventi di manutenzione straordinaria su reti e collettori fognari, nonché scolmatori di piena, sulla base delle criticità emerse in fase di ricognizione. Con apposita nota, è stato inoltre richiesto ai Comuni/Gestori del SII di rappresentare, nell'ambito delle attività di predisposizione del Piano d'Ambito Regionale, elementi di criticità e/o progettualità disponibili relative alle opere del servizio idrico integrato.	Le ulteriori criticità segnalate verranno approfondite nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto
150	43 33	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Criticità Sant'Antonio Abate	Si rende noto che in via Lenze in Sant'Antonio Abate vi è la presenza di uno scolmatore di piena fognario che si attiva frequentemente, anche in assenza di fenomeni meteorici. Conseguentemente le acque reflue ricadono nel Canale Marna, di competenza del Consorzio di Bonifica del Comprensorio Sarno, compromettendo la biodiversità fluviale locale e aggravando il carico inquinante ai danni del fiume Sarno del quale il Marna è affluente.			Vedi riscontro osservazione precedente.
151	43 34	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Criticità Sant'Antonio Abate	In via Nocera, all'altezza della cabina elettrica, in caso di forti piogge si verifica la fuoriuscita di acque reflue dalla sottostante rete fognaria attraverso le caditoie, creando non pochi disagi alla strada ed ai residenti.			Vedi riscontro osservazione precedente.
152	43 35	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22_prot_6417	Criticità Sant'Antonio Abate	In piazza Don Mosè Mascolo, zona centrale del paese, a seguito dell'ostruzione delle canalizzazioni per la regimentazione delle acque meteoriche provenienti da monte si verificano fenomeni di sovraccarico della rete fognaria con conseguente allagamento di tutta l'area della piazza stessa. Analoga problematica interessa la zona di Salette-Pontone per effetto delle notevoli portate delle acque meteoriche provenienti dai versanti montani di Gragnano e Lettere.			Vedi riscontro osservazione precedente.

OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE								
num. osservazione	Progr. Prop. n. oss. Prop.	SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
153	43 36	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22 prot_6417	Criticità nell'area comprendente il versante napoletano dei Monti Lattari e la pianura stabiese	[...] Carenze sono riscontrabili, particolarmente, nell'area comprendente il versante napoletano dei Monti Lattari e la pianura stabiese, sia nella definizione della RETE ACQUEDOTTISTICA a partire dalle sorgenti e dalle opere di captazione e fino ad arrivare agli impianti di accumulo, pompaggio e distribuzione e sia nella RETE DI CONVOGLIAMENTO DELLE ACQUE REFLUE che non viene analizzata nelle sue disfunzioni che causano tanti danni all'ambiente marino ed ai corsi d'acqua attraversanti il territorio del comprensorio [...] Ugualmente carente, con riferimento alla stessa area geografica, appare la proposta del Piano d'Ambito Regionale nel campo del convogliamento delle acque di scarico provenienti da reflui urbani ed industriali e delle acque piovane in quanto essa non contiene l'ANALISI dettagliata delle infrastrutture esistenti e della loro necessità di integrazione, rifacimento e completamento. Non vi è PREVISIONE tecnico-economica di opportune opere di adduzione dei reflui negli impianti di depurazione esistenti né di COSTRUZIONE DEI NUOVI IMPIANTI di depurazione necessari per eliminare gli scarichi sversati in fiumi, torrenti e rivoli che con il loro corso vanno ad inquinare le acque marine [...] Analogamente non viene affrontato l'aspetto del convogliamento delle ACQUE PIOVANE che si scaricano sul territorio urbano ed agricolo creando allagamenti sempre più frequenti con l'assunzione di un regime semitropicale da parte delle precipitazioni piovose.		Si ritiene utile ribadire che il Piano d'Ambito Regionale valuta il fabbisogno finanziario per ogni asset del SII, restituendo un dato aggregato a livello Distrettuale, ma tenendo conto delle criticità segnalate nell'ambito della ricognizione a livello comunale e/o di singolo gestore. Pertanto, anche se non espressamente indicato, il fabbisogno stimato porta in conto anche le criticità eventualmente segnalate dal gestore nell'area comprendente il versante napoletano dei Monti Lattari e la pianura stabiese. I singoli interventi verranno, ad ogni modo, dettagliati e approfonditi all'interno dei Piani di Distretto.	
154	43 37	Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive	2021/03/22 prot_6417	Il recupero delle acque meteoriche e sorgive - Sorrento	[...] Il piano d'ambito dovrebbe porre attenzione al recupero delle sorgenti locali, che potrebbero diventare una fonte di approvvigionamento a basso costo, per usi prevalentemente non alimentari [...] In particolare a Sorrento si sta rendendo disponibile una importante infrastruttura che potrebbe essere resa idonea al recupero, trattamento accumulo distribuzione delle acque piovane e sorgive; infatti sta per essere dismesso l'impianto di depurazione dei reflui urbani di Marina Grande. L'impianto, con le sue grandi vasche, potrebbe essere convertito in un impianto di trattamento e recupero delle acque sorgive e meteoriche, che già oggi convergono in copiose, provenienti dalla Neffola, una delle principali sorgenti perenni della penisola sorrentina, dalla cascata di Capodimonte e da una parte della rete di acque bianche [...] Soluzioni analoghe potrebbero essere ricercate per il recupero di altre sorgenti, nell'area della penisola sorrentina o in altre aree [...]		Si rappresenta che il Piano d'Ambito considera in uno scenario di lungo periodo, oltre agli elementi positivi riferibili al risparmio di risorsa idrica conseguente alla riduzione delle perdite, la opportuna dismissione graduale delle fonti di approvvigionamento con caratteristiche di qualità vulnerabile o con dimensioni tali da essere economicamente poco sostenibili e la possibilità di favorire, per quanto possibile, maggiore autonomia regionale relativa alla disponibilità di risorsa idrica.	Atteso il ruolo attribuito dalla normativa nazionale alle Regioni nell'adottare norme e misure volte a favorire il riciclo dell'acqua e il riutilizzo delle acque reflue depurate, si evidenzia che il Piano d'Ambito Regionale promuove tutte le soluzioni tecnologiche indirizzate a ridurre gli impatti ambientali nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità del SII. Malgrado i numerosi potenziali benefici ambientali, la diffusione del riutilizzo risulta ancora limitata da barriere infrastrutturali (presenza di adeguate infrastrutture per la distribuzione della risorsa), economiche (costi di trattamento e divario di prezzo tra l'acqua riutilizzabile e quella prelevata dall'ambiente), sanitarie e sociali (controlli e valutazione dei rischi) e spesso da una ridotta sostenibilità complessiva. In attesa di incentivi e nuovi indirizzi, anche a seguito dell'emanazione del recente Regolamento Europeo recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua che si applicherà a decorrere dal 26/06/2023, il riuso resta affidato ad eventuali valutazioni specifiche dei Piani di Distretto.
155	44 1	Comune di San Gennaro Vesuviano	2021/03/23 prot_6535	Relazione generale Interventi proposti/segналati	Non sono state rilevate previsioni in ordine al potenziamento della rete fognaria del comune di San Gennaro Vesuviano	Inserimento nel Piano degli interventi di potenziamento della rete fognaria comunale	Il Piano d'Ambito Regionale valuta il fabbisogno finanziario per ogni asset del SII, restituendo un dato aggregato a livello Distrettuale, ma tenendo conto delle criticità segnalate nell'ambito della ricognizione a livello comunale e/o di singolo gestore. Pertanto, anche se non espressamente indicato, il fabbisogno stimato in riferimento alla necessità di ampliamento delle reti fognarie per il raggiungimento degli obiettivi di copertura del servizio per il Distretto Sarnese Vesuviano porta in conto anche le criticità del comune di San Gennaro Vesuviano emerse in fase di ricognizione.	Vedi riscontro osservazione n.1

		OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO REGIONALE						
num. osservazione	Progr. Prop. n. oss. Prop.	SOGGETTO	prot. EIC	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o di RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
156	45 1	Gori spa	2021/03/24_prot_6681	Relazione generale Interventi proposti/segnalati	Si chiede di tenere in considerazione le richieste di estensione del servizio idrico e fognario pervenute dalle Amministrazioni			Vedi riscontro osservazione n.1
157	45 2	Gori spa	2021/03/24_prot_6681 2021/01/21_prot_1267	Interventi proposti/segnalati	Si chiede di tenere in considerazione lo Studio di fattibilità del comune di Palma Campania relativo alla rifunionalizzazione e potenziamento della rete fognaria			Vedi riscontro osservazione n.1
158	45 3	Gori spa	2021/03/24_prot_6681	Interventi proposti/segnalati	Si chiede di tenere in considerazione i progetti predisposti per la Penisola Sorrentina e finalizzati alla mitigazione delle problematiche fognarie			Vedi riscontro osservazione n.1
159	46 1	Comune di Cervino	2021/3/26_prot_6967	Interventi proposti/segnalati	Richiesta di inserimento nel PdA e finanziamento del progetto esecutivo "Lavori di completamento e rifunionalizzazione della rete idrica comunale finalizzati al risparmio idrico", dell'importo di € 3.144.744,34			Vedi riscontro osservazione n.1
160	47 1	Comune di Buonabitacolo	2021/03/29_prot_7281	Interventi proposti/segnalati	Richiesta inserimento nel PdA e finanziamento della progettazione "Sistemazione e adeguamento adduzione esterna, adeguamento rete di distribuzione interna e della rete fognaria" dell'importo di € 4.322.650,00			Vedi riscontro osservazione n.1
161	48 1	Comune di Mariglianella	2021/03/30_prot_7458 2021/03/12_prot_5706	Interventi proposti/segnalati	Segnalazione richieste di estensione della rete idrica e fognaria comunale da inserire nell'Allegato 3 del PdA			Vedi riscontro osservazione n.1
162	49 1	Ministero per la Transizione Ecologica	2021/03/31_prot_7491	Rapporto Ambientale	[Nota di dettaglio Allegato B]			[Nota di dettaglio Allegato B]
163	50 1	Celle di Bulgheria	2021/04/01_prot_7644 2021/04/01_prot_7646	Interventi proposti/segnalati	Richiesta di inserimento nel PdA e finanziamento dei progetti esecutivi "Sostituzione e completamento della rete fognante e miglioramento funzionale del sistema depurativo nel territorio comunale" per un importo complessivo di € 3.712.193,02, "Ammodernamento e sostituzione delle reti idriche interne agli abitati" per un importo di € 2.256.899,00			Vedi riscontro osservazione n.1
164	51 1	Comune di Santa Maria a Vico	2021/04/07_prot_8200	Interventi proposti/segnalati	Richiesta di inserimento nel PdA dei progetti esecutivi "Lavori di razionalizzazione e completamento del sistema idrico comunale" dell'importo di € 6.400.000,00, "Realizzazione rete fognaria di via dell'agricoltura in località San Marco" di € 461.472,19, "Lavori di adeguamento e completamento rete fognaria comunale" di € 2.200.000,00			Vedi riscontro osservazione n.1
165	52 1	Comune di Pimonte	2021/04/12_prot_8563	Interventi proposti/segnalati	Richiesta inserimento nel programma degli interventi del Piano d'Ambito dell'intervento di realizzazione della rete fognaria via Belvedere			Vedi riscontro osservazione n.1
166	53 1	Comune di Torre del Greco	2021/04/13_prot_8666	Interventi proposti/segnalati	Si segnalano ulteriori elementi conoscitivi (importo e ubicazione) sugli interventi necessari in riferimento alle criticità segnalate con nota 2019/11/22_prot_21952 e riportate nell'Allegato 3 del Piano			Vedi riscontro osservazione n.1
167	54 1	Comune di Conza della Campania	18/03/2021	Interventi proposti/segnalati	Si chiede l'ammissione dell'intervento denominato Intervento sul ciclo integrato delle acque ristrutturazione ed adeguamento serbatoio "Pescara" e rete di adduzione del comune di Conza della Campania (AV) – contenimento delle dispersione sulla rete idrica comunale, per l'importo di € 800.000,00			Vedi riscontro osservazione n.1
168	54 2	Comune di Conza della Campania	18/03/2021	Interventi proposti/segnalati	Si chiede di individuare quale soggetto attuatore dell'intervento segnalato in via diretta il Comune di Conza della Campania in luogo di Alto calore servizi Spa.			L'osservazione avanzata non è di pertinenza del Piano d'Ambito Regionale.
169	55 1	Comune di Palma Campania	2021/07/16_prot_15221	Interventi proposti/segnalati	Si chiede il recepimento all'interno del Piano d'Ambito Regionale dell'intervento di cui agli atti allegati, finalizzato all'implementazione del sistema di smaltimento delle acque, per la diramazione della strada pubblica che collega Via Nuova Sarno con Via Circumvallazione			Vedi riscontro osservazione n.1